ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 225

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 22 - Sabato 23 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-111 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 684-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Ediz Cronaca L. 400 (lun. [illegible]) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts 5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

ULTIMA CON LE BORSE

La relazione di Saragat al Comitato socialdemocratico

Obiettivo immediato resta la politica di centro-sinistra, tuttavia il p.s.d.i. decide di attendere che la d.c. faccia la sua scelta al prossimo congresso democristiano che si terrà ai primi di gennaio - Quanto alla elezione del nuovo Capo dello Stato, l'on. Saragat afferma che uno schieramento che vada dal p.l.i. al p.s.i. deve raggiungere tempestivamente una intesa sul nome del candidato allo scopo di sottrarre l'elezione stessa a iniziative di tipo milazziano - L'odierna riunione del Consiglio dei ministri

Roma, venerdì sera.

Due sono i fatti politici odierni di maggior rilievo: il Consiglio dei ministri che si è riunito stamane alle 9 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Fanfani, e l'inizio dei lavori del Comitato centrale socialdemocratico, che si riunisce quest'oggi al palazzo Wedekind.

Il Consiglio dei ministri ha all'ordine del giorno provvedimenti di particolare interesse, ma non toccherà problemi di fondo, come ad esempio la politica estera. A parte che il ministro degli Esteri on. Segni non è a Roma (come si sa, Segni è a New York per l'assemblea dell'Onu), i problemi di politica internazionale sono già stati affrontati dal governo nell'ultima riunione consiliare.

Fra i provvedimenti di particolare rilievo che vengono esaminati dal Consiglio dei ministri vi è la legge per la eliminazione delle gestioni fuori bilancio che era stata sollecitata dai liberali. Questa legge riconduce nell'ambito del bilancio di Stato anche le somme che per motivi vari danno luogo a gestioni speciali. Le somme percepite sotto qualsiasi titolo dall'amministrazione dello Stato debbono essere integralmente versate in Tesoreria e sottoposte al normale controllo della Corte dei Conti.

Altri provvedimenti riguardano la concessione di contributi al Consiglio nazionale per le ricerche e la sistemazione degli assistenti universitari.

Il Consiglio, con ogni probabilità, si occuperà anche dell'aumento dei minimi di pensione della Previdenza sociale: Fanfani ha detto ieri che il provvedimento è pronto e si stanno ricercando i necessari fondi.

Il Comitato centrale socialdemocratico, che si riunisce alle 17,30, è stato preceduto da un convulso incrociarsi di riunioni e colloqui ad alto livello. Moro, che aveva ricevuto ieri mattina i ministri Scelba e Pastore, si è poi recato nel pomeriggio nelle abitazioni di Malagodi e Saragat ed ha avuto con i due «leaders» un nutrito scambio di idee.

L'on. Saragat ha anticipato a *Stampa Sera* i criteri informatori della relazione che terrà oggi al Comitato centrale del suo partito. La relazione si apre affermando che l'attuale maggioranza è finita, che la politica di centro-sinistra resta l'obiettivo immediato del psdi, che tuttavia vuole che sia una costruzione seria. Perciò accetta che la dc scelga al prossimo Congresso, anche se esso si terrà ai primi di gennaio. Lo schieramento che vada dal pli al psi deve — secondo Saragat — raggiungere un'intesa sul candidato alla Presidenza della Repubblica, in modo da sottrarre questa elezione ad iniziative di tipo milazziano. Il centro-sinistra — dice Saragat — è maturo anche perché i socialisti hanno assunto sulla politica estera, ed in particolare su Berlino, un atteggiamento vicino a quello socialdemocratico e che li espone ogni giorno all'attacco dei comunisti. Se i democristiani tentassero di eludere l'impegno per una deliberazione a favore del centro-sinistra al prossimo Congresso, i socialdemocratici aprirebbero prima la crisi. La destra socialdemocratica, che tiene un convegno oggi, non condivide però questa impostazione.

Ieri sera tardi, l'on. Moro ha avuto alla Camilluccia una riunione alla quale hanno partecipato Fanfani, Scelba ed altri esponenti democristiani. Alla base di questi contatti vi è la data del congresso democristiano che, fissato per la metà di dicembre, probabilmente sarà spostato a metà gennaio. Saragat si è subito allarmato e vi ha visto una manovra per procrastinare da parte della dc una «scelta» di carattere politico: si sa, infatti, che Saragat intende porre al centro della sua relazione al Comitato centrale del psdi la necessità di attendere le decisioni dei democristiani. Ma, se il congresso fosse rinviato?, gli chiederanno stasera i suoi oppositori; Saragat fino a ieri aveva fatto sapere che in questo caso il rinvio sarebbe equivalso ad un rifiuto dei democristiani di portarsi su posizioni di centro-sinistra e perciò i socialdemocratici avrebbero dovuto passare all'opposizione. Tuttavia, sembra che Moro sia riuscito a parare il colpo ed a chiarire a Saragat che, semmai si dovesse rinviare il congresso, il rinvio sarebbe dovuto esclusivamente a «ragioni tecniche» e comunque non andrebbe oltre un mese.

Pellecchia

Deciso dal governo un movimento di Prefetti

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri, ha disposto, su proposta del ministro Scelba, un vasto movimento di Prefetti, che interessa importanti sedi come quella di Milano. Si attende da un momento all'altro la comunicazione ufficiale dei nomi dei funzionari trasferiti.

Circa i provvedimenti discussi e deliberati dal Consiglio, vi sarebbe quello sul nuovo trattamento degli assistenti universitari.

IMPROVVISO COME UN TERREMOTO, STAMANE ALLE 7,45

Panico al quartiere Termini di Roma per il crollo d'una casa in demolizione

Sembra che, per un caso miracoloso, non vi siano vittime - Le rovine hanno invaso un tratto della centralissima via Marsala molto affollata - Mobilitate decine di ambulanze, vigili e pompieri - Il primo bilancio parla di sette feriti

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

Un edificio in demolizione è crollato improvvisamente stamattina a cinquanta metri dalla stazione Termini, al numero 2 di via Marsala. Il fragore del crollo è stato udito a centinaia di metri di distanza: un enorme polverone si è alzato sul luogo del sinistro, l'intero quartiere si è riversato per le strade. Al momento in cui telefoniamo, decine di vigili del fuoco e militi della Croce Rossa stanno affannosamente rimuovendo le macerie, che si sono spinte fino in mezzo alla via ostruendo completamente il traffico, per cercare le possibili vittime del disastro.

L'opera di soccorso è resa difficile dalla mole stessa delle rovine che si sono abbattute in uno spazio ristretto e dalla necessità di procedere con cautela, per evitare di compromettere, con movimenti troppo bruschi, la [illegible] di eventuali sepolti vivi. Per ora sono state trasportate al Policlinico cinque persone tra-

(Continua in 5ª pagina)

Numerosa folla sosta in via Marsala mentre i vigili del fuoco sono all'opera attorno alle macerie (Telef.)

IMPRESA SENZA PRECEDENTI DI UN ARGENTINO

La duplice traversata della Manica compiuta a nuoto in 43 ore e 5 minuti

Antonio Abertondo ha 42 anni e non è nuovo alle prove su grandi distanze - A 300 metri dall'arrivo le forze lo hanno abbandonato ed un suo accompagnatore si è tuffato tra le onde nuotandogli a fianco sino a terra - Poco dopo l'arrivo di Abertondo è giunto sulla costa inglese il pakistano Brojan Das che ha stabilito, con il tempo di 10 ore e 35', il nuovo record nel tratto Capo Gris Nez-Dover

Il nuotatore argentino Antonio Abertondo al termine della sua eccezionale impresa (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Dover, venerdì sera.

Poco prima delle quattro di stamane il quarantaduenne nuotatore argentino Antonio Abertondo ha portato a termine un'impresa assolutamente eccezionale, la duplice traversata del canale della Manica, compiuta prima nel verso Inghilterra-Francia e poi, dopo alcuni minuti di pausa, nel senso Francia-Inghilterra. Abertondo ha impiegato 43 ore e 5 minuti per compiere il sensazionale exploit. E' il primo essere umano al quale sia riuscita un'impresa così tremenda e faticosa.

L'argentino è un tipo tozzo, robusto, piuttosto «forte» di corporatura se si considera che, alto un metro e sessanta, pesa all'incirca 90 chili. Al suo arrivo, all'alba di stamane, sotto le scogliere a metà strada tra Baia St. Margaret e Deal, il formidabile nuotatore era stravolto, sfigurato dalla fatica, con gli occhi infiammati dalla salsedine. Poche ore dopo, in un albergo di Folkestone, Abertondo è apparso in condizioni fisiche decisamente migliori, dimostrando di essersi quasi completamente ripreso dopo la sfibrante impresa.

Abertondo ha impiegato 18 ore e 50 minuti a compiere la prima parte della traversata, dalla costa inglese a quella francese. Giunto a riva, a capo Gris Nez, ha sostato per alcuni minuti, ha ingerito una bevanda calda, si è rispalmato il corpo di grasso e si è rituffato tra le onde. Con nuoto regolarissimo, assolutamente tranquillo e cosciente della prova che stava tentando, Abertondo è sembrato in discrete condizioni sino a poche centinaia di metri dalle scogliere di Dover.

A questo punto la fatica lo ha attanagliato di colpo, rendendogli il respiro ansante e difficoltoso.

«La sua nuotata — così ha spiegato più tardi Sam Rockett (un inglese esperto di traversate) che faceva da «pilota» ad Abertondo, seguendolo e guidandolo dal battello di scorta — è diventata meccanica, senza più vigore, senza un briciolo di trazione efficace. Abbiamo pensato che, a trecento metri dal traguardo, la grande impresa stava per concludersi in maniera sfortunata, invece Antonio — forse inconsciamente — ce l'ha fatta».

Sam Rockett, quando ha visto che le forze di Abertondo stavano definitivamente per esaurirsi, si è gettato in mare ed ha nuotato a fianco a fianco all'argentino sino a terra.

Quando ha sentito sotto le mani il fondo della spiaggia scoscesa, Abertondo è restato per qualche istante carponi, poi è scoppiato in lacrime mentre la piccola folla presente lo applaudiva freneticamente.

Abertondo ha iniziato il tentativo ben sicuro dei suoi mezzi. Non è la prima volta che l'argentino porta a compimento imprese di un certo rilievo in campo natatorio: egli è uno specialista delle grandi distanze e tempo fa ha nuotato per ottanta ore nella «maratona» Rosario-Buenos Aires.

Poco dopo l'arrivo di Abertondo, un altro nuotatore, il pakistano Brojan Das, ha toccato terra nei pressi di Dover. Il pakistano — che ha trenta anni — ha abbassato di 15 minuti il primato della «traversata» dalla costa francese a quella inglese, portandola a compimento in 10 ore e 35 minuti. Il precedente record (stabilito nel 1950) apparteneva ad un «fondista» egiziano.

r. l.

Centri di controllo in tutta la penisola

La radioattività in Italia è per ora insignificante

Roma, venerdì sera.

Almeno per ora, il nostro paese non corre alcun pericolo a causa della radioattività. Sulla presenza nell'atmosfera e nei principali alimenti — come il latte, l'acqua e gli ortaggi — della dannosa sostanza, vigila tutta una rete di stazioni di controllo. Qualsiasi oscillazione del tasso si dovesse quindi verificare, sarebbe rilevato immediatamente dai centri disseminati lungo tutto il nostro territorio. I centri sono controllati dal Comitato nazionale energia nucleare in collaborazione con le stazioni meteorologiche dell'Aeronautica, con le stazioni [illegible] di geofisica e con le sezioni di fisica.

Il più alto tasso di radioattività artificiale si ebbe in Italia nel '59, allorché russi e americani compirono numerosi esperimenti atomici e nucleari. Si era arrivati, allora, ad un tasso di 4,50 «Pico-Curie». Un «Pico-Curie» è un milionesimo di «Curie». Per avere una idea di questa misura, basti dire che per essere dannosa alla salute, la radioattività deve rasentare la «unità Curie». Ne siamo quindi, per fortuna, ancora ben lontani se si considera che, in questi giorni, il massimo tasso ha fatto registrare ancora 4,50 «Pico-Curie».

La radioattività potrà forse raggiungere le cifre sensibilmente più alte, osservate nel Nord Europa, qualora si verifichi un mutamento delle condizioni meteorologiche.

Una dichiarazione dell'on. Bucalossi

Roma, venerdì sera.

L'on. Bucalossi, direttore generale dell'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori, interrogato da un redattore dell'Agenzia «Italia» sull'aumento della pioggia radioattiva nell'Italia settentrionale ed in particolare su Milano ha detto: «Sono veramente preoccupato per le conseguenze che possono avere le esplosioni atomiche recentemente riprese e che, malgrado ogni protesta, vengono ripetute a ritmo accelerato dall'Urss. Non posso che deplorare l'iniziativa sovietica la quale, per l'impossibilità di controllare le ripercussioni del tasso di radioattività, minaccia, con i suoi danni a distanza, tutta l'umanità».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La settimana termina con positive indicazioni. Il mercato si presenta in apertura lievemente migliore e accenna a una fase di stabilizzazione, mentre il volume degli affari si mantiene su livelli soddisfacenti.

In chiusura, il mercato mette in luce progressi di una certa entità dai prezzi di ieri. E' notevole il ricupero degli elettrici. Molto sostenute la Montepomi e la Italgas.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa in denaro.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canad. 600,50; franco svizzero 143,90; corona danese 89,70; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,80; fiorino oland. 171,35; franco belga 12,45; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1745,15; marco germ. 155,40; scellino austriaco 24; scudo portogh. 21,58.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 5250-5500; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618,50-623,50; franco svizzero 142,75-144,75; franco francese 124-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

A TORINO	21	22
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — L'ottava si chiude in un'atmosfera molto sostenuta. La Borsa sembra avere dimenticato la pesantezza dei giorni scorsi ed appare stamane più dinamica del consueto, con consistenti interventi di denaro sui valori primari nei valori assicurativi, finanziari, nelle Viscosa, Olivetti, Anic, Saffa, Pirelli.

Chiusura quasi ai massimi della giornata, con facile assorbimento di realizzi di fine settimana.

Stabili i Buoni del Tesoro e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 184.500; Bastogi 4040; Finelettrica 1767; Finmare 710; Finsider 1578; Mittel 6220; Gim 9400; Invest 5075; La Centrale 20.565; Sviluppo 3000; Ass. Generali 145.490; Fond. Incend. 29.990; Assicur. Italiana 78.500; Ras 5700.

Ferr. N. Ord. 3130.

Chatillon 11.500; Cantoni 35.000; Olcese 2170; Cucirini C. C. 15.400; De Angeli [illegible]; Cascami Seta [illegible]; Gavazzo [illegible] 3665; Lanificio Rossi 4700; Lanif. e Canap. 1565; Rossari e Varzi 40.000; Rotondi 59.800; Tosi 5419; Snia Viscosa ord. 7810; Snia Viscosa priv. 6720; Marzotto 3475; Un. Manifatture 108.000; Fisac 745.

Dalmine 2990; Italsider 1808; Metalli 7800; M. Amiata 6700; Montecatini 4139; Monteponi 1600; [illegible] 7646.

Bianchi 783; Fiat 3034; Fiat privileg. 2435; Falck 15.900; Trafilerie 3015; Olivetti pr. 11.380; Westinghouse 1525; Nebiolo 1500.

Sade 1289; Cieli 4210; Dinamo 3440; Edison 6010; Edison Volta 3842; Brescina 3445; Sarda 5580; Valdarno 3580; Emiliana 3320; Subalpina 3700; Magneti Marelli 2172; Ercole Marelli 1900; Orobia 5020; Romana Elettr. 3890; Sesso 3005; Sip 1655; Meridelettrica 1535; Stet 4240; Tecnomasio 4765; Teti «A» 4725; Teti «B» 4760; Sit 1440; Terni 764; Unes 825; Vizzola 4810.

Dist. Italiane 4050; Eridania 3860; Romana Zuccheri 426; Motta 36.580.

Anic 4700; Italgas 2420; Liquigas 323,75; Mira Lanza 50.500; Pibigas 183; Rumianca 2715; Larderello 4650; Saffa 12.390; Carlo Erba 20.300.

Aedes [illegible]; Beni Stabili 7500; Immobiliare 1537; [illegible]; Silos Genova 7700.

Cartiere Burgo 37.000; Ciga 6000; Eternit 7500; [illegible]; Italcementi 39.335; Cementir 7790; La Rinascente 860,50; Pirelli S.p.A. 10.900; Pirelli e C. 10.500; Condotte 1850.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6190-6390; sterlina oro nuovo 5650-6150; marengo 5300-5450; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-622,50; franco svizzero 142,70-144; franco francese 125-127; oro fino 705-715, argento 19,75-20,50.

A GENOVA — La ripresa delineatasi ieri ha trovato conferma con un'apertura in denaro. Al listino si arriva con interventi sempre più convinti, che sospingono finanziari ed assicurativi, Fiat, Viscosa e Calini ad una chiusura sui massimi.

Da registrare la flessione dell'Italsider.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.515; Generali 145.500; Ras 58.000; Meridionali 4040; Nai 14.975; Viscosa ordinaria 7791; Viscosa privileg. 6735; Finsider 1570; Calini 4163; Italsider 1800; Fiat ordinaria 3039; Fiat privilegiate 2440.

A FIRENZE — Mercato ancora in fase di ripresa. Specialmente nella prima parte della riunione, gli affari sono stati piuttosto intensi e le migliorie notevoli.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 4040; Centrale 20.500; Fondiaria Incendio 29.000; Fondiaria Vita 43.700; Viscosa ordinaria 7800; Montecatini 4145; Magona 1580; Fiat ordinaria 3031; Valdarno 3590; Immobiliare 1535.

CINEMA '61
RASSEGNA INTERNAZIONALE DI FILM
A CURA DI «TORINO '61»
E DEL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA
MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
TEATRO NUOVO
[illegible] sera, ore 21,15
VICTIM (LA VITTIMA)
di BASIL DEARDEN (Gran Bretagna)
EDIZIONE ORIGINALE
Domani sera ore 21,15
ANIMAS TRUJANO
di ISMAEL RODRIGUEZ (Messico)
Vendita biglietti presso il salone «La Stampa», via Roma

STREPITOSO SUCCESSO DEL
CIRCUS HEROS
IL CIRCO PIU' GRANDE DEL MONDO
8000 POSTI
TRE PISTE E PISTA GIGANTE
ULTIMI GIORNI DI PERMANENZA
A TORINO - PIAZZA D'ARMI

CRONACA CITTADINA

Fanfani inaugura domani pomeriggio la "rassegna delle meraviglie,,

Altre grandi giornate per Torino
Salone della Tecnica e raduno dei fanti

La mostra è la più vasta ed interessante che sia mai stata organizzata a To-Esposizioni - Il Capo dello Stato giungerà domenica mattina per presenziare allo scoprimento del monumento al Fante ed assistere alla grandiosa sfilata dei centomila - Domani e domenica il convegno nazionale della Confederazione italiana dei dirigenti d'azienda

Torino si appresta a vivere altre grandi giornate in quest'anno di celebrazioni centenarie. Domani si apre nel palazzo delle Esposizioni al Valentino l'11° Salone Internazionale della Tecnica con l'intervento del Presidente del Consiglio, on. Fanfani. Domenica si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica il Raduno nazionale del Fante. Inoltre vi saranno due altre importanti manifestazioni: il conferimento dei Premi Marzotto 1961 ed il convegno nazionale dei dirigenti d'azienda. Sono anche a Torino gli assistenti universitari di tutta Italia per il loro congresso nazionale. E' prevedibile in[illegible] un intensissimo afflusso di turisti italiani e stranieri.

L'inaugurazione del Salone della Tecnica è fissata per le 10,15 di domani. Alla cerimonia conferiranno particolare solennità la presenza dell'on. Fanfani, dei rappresentanti della Camera e del Senato, del presidente di Italia '61, on. Pella, con altri ministri, ambasciatori dei 19 Paesi esteri partecipanti alla mostra, parlamentari ed esponenti del mondo economico, scientifico e culturale.

Dopo i discorsi ufficiali si procederà all'assegnazione del «Premio Giancarlo Vallauri» — che viene ripetuto ogni anno in memoria dell'insigne studioso — e che nella presente edizione ammonterà eccezionalmente a 10 milioni di lire. Seguirà la visita alla rassegna che appare più ricca e più vitale che mai. Il Presidente del Salone, ing. Nasi, ed il comitato organizzatore avevano promesso in primavera una esposizione degna del Centenario. L'impegno è stato largamente mantenuto.

Prima dell'apertura del Salone, le autorità parteciperanno alle 15 nel teatro Carignano all'apertura del Convegno nazionale dei dirigenti d'azienda, indetto dalla Confederazione italiana di categoria. I lavori, che si protrarranno per due giornate, saranno presieduti dall'on. Togni che terrà il discorso d'apertura illustrando la figura del moderno dirigente d'azienda. Nel corso della cerimonia inaugurale il presidente del Consiglio on. Fanfani consegnerà 65 medaglie d'oro al merito direttivo per l'anno in corso ad altrettanti dirigenti industriali.

Nella stessa giornata di domani, alle 17, nel salone d'onore di Palazzo Madama saranno proclamati i vincitori dei «Premi Marzotto 1961» per la letteratura, storia del Risorgimento, giornalismo, medicina e chirurgia. La manifestazione — che quest'anno per la prima volta è stata trasferita a Torino in onore del Centenario dell'Unità d'Italia — sarà presieduta dal presidente del Premio, conte Paolo Marzotto.

Per il Raduno nazionale del Fante sono attesi a Torino oltre centomila ex-combattenti e reduci della fanteria. Tradotte ferroviarie, carovane di pullman, comitive con auto private stanno partendo da tutta Italia. La presidenza del Consiglio dei Ministri — con apposito comunicato — ha autorizzato tutti i fanti dipendenti da uffici ed enti statali, parastatali o controllati ad assentarsi dal lavoro, nei limiti delle esigenze del servizio, per partecipare al raduno.

Domani alle 16 è in programma l'arrivo della bandiera dei reggimenti di Fanteria, del «Car», della Scuola d'Arma, delle varie specialità e delle altre Armi; carabinieri, artiglieria, cavalleria. La manifestazione di domenica si svolgerà con il seguente programma: 9,45 arrivo a Porta Nuova del presidente Gronchi che alle 10 passerà in rassegna le truppe in armi, le bandiere ed i labari in corso Trento e Trieste. Alle 10,45 avrà luogo la solenne cerimonia di inaugurazione del monumento del Fante sul piazzale Duca d'Aosta, di fronte al Politecnico. Seguirà la sfilata dei centomila fanti.

Il Guardasigilli, on. Gonella, parla ai magistrati riuniti a Palazzo Madama

Convegno di giuristi stamane a Palazzo Madama

La Magistratura e l'Unità d'Italia

L'intervento del ministro Gonella alla solenne cerimonia rievocativa Il discorso del presidente della Corte d'Appello sul contributo dato dai magistrati, in un secolo di attività, all'unificazione nazionale

Nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia e per iniziativa dell'Unione dei Magistrati, si è svolta questa mattina a Palazzo Madama la cerimonia per la celebrazione dell'attività della Magistratura italiana nel centenario. Erano presenti, con tutte le autorità cittadine, il Ministro Guardasigilli on. Gonella, il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura De Pietro, il primo presidente della Corte di Cassazione Oggioni e il procuratore generale Comucci, il presidente dell'Unione Magistrati Italiani Verzì, il prof. A. M. Dogliotti, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione in seno al Comitato nazionale per le celebrazioni del Centenario, il presidente di sezione della Corte d'Appello di Torino, Icardi, nella sua qualità di presidente della manifestazione odierna, un largo stuolo di magistrati provenienti da tutta Italia con i familiari e i rappresentanti dei diciassette Tribunali della circoscrizione giudiziaria del Piemonte.

Gli invitati sono convenuti nel salone di Palazzo Madama alle ore 11, dopo una gita a Superga. Il primo saluto è stato porto dal Sindaco, che ha espresso a nome della città di Torino il sentimento di orgogliosa fierezza nell'ospitare i rappresentanti più autorevoli dell'ordine giudiziario italiano. Ha parlato brevemente anche il presidente dell'Unione magistrati dott. Verzì, il quale ha voluto esprimere al Ministro Gonella la riconoscenza dei magistrati italiani per quanto egli fa per rinnovare la struttura dell'amministrazione della giustizia.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino dott. Carlo Casoli. Partendo dal significato evocativo che derivava alla cerimonia dal suo svolgimento nel Palazzo Madama, che è legato alle più alte magistrature giudiziarie del Piemonte e dell'Italia unita che vi ebbero sede, egli ha esaminato le fasi del lungo processo attraverso il quale si concluse l'unificazione dei territori italiani.

Dal 1865, data in cui fu emanato il codice, la Magistratura non perdette un'occasione per rinnovare, perfezionare le proprie leggi o mantenerle adeguate alle necessità dei tempi. Si arrivò al primo conflitto mondiale e molti magistrati risposero con slancio all'appello della patria. Le pagine sanguinose dell'Isonzo, del Carso, del Piave sono costellate di nomi di magistrati. E questo si ripete nella seconda guerra mondiale; non solo; molti magistrati sono ancora schierati, dopo l'8 settembre, contro gli oppressori nazifascisti e scrivono pagine gloriose. Due esempi: il consigliere d'appello Alberto Ferrero, già combattente della guerra 1915-'18, tenente colonnello di fanteria, catturato e trucidato dai tedeschi a Chiusa Pesio; il giudice del Tribunale di Cuneo, Vincenzo Giusto, caduto combattendo i tedeschi il 13 aprile '45 a San Michele di Mondovì: gli è stata concessa la medaglia d'oro.

Il discorso del presidente dottor Casoli è stato seguito con molta attenzione dall'uditorio e applaudito a lungo. Ha poi preso la parola il ministro on. Gonella. «A nome del governo — egli ha esordito — esprimo il profondo senso di riconoscenza per l'alta funzione e le benemerenze della Magistratura le quali hanno tradizioni antiche ma sono anche attuali, ben presenti nella vita di ogni giorno». Alla Magistratura il guardasigilli ha riconosciuto il merito di aver fornito le leggi sulle quali si è consolidato lo Stato nuovo italiano. Dopo il discorso del ministro Gonella, i convenuti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Città di Torino nelle sale del Palazzo. Nel pomeriggio i magistrati visitano «Italia 61»; stasera assisteranno, nell'Auditorium della Rai ad un concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno e con la partecipazione della contralto Marga Hoeffgen.

✱ Si è aperto stamane alle 9,30 nel «Teatro dei Mille» della Mostra di Moda Stile e Costume, il 1° convegno nazionale delle estetiste. I lavori si concluderanno in giornata.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+25,1
MINIMA	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +14,8; ore 8: +17,1; press. 747,8; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: generalmente buono. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. +29,9; min. +11,4; ore 8: +17,6

A TROFARELLO: tragico destino di un immigrato

Ucciso da una macchina appena giunto dal Sud

La sciagura sulla soglia di casa sotto gli occhi del cognato - L'investitore è sceso dall'auto, ha detto che si sarebbe recato in ospedale e non si è più visto

Alle 2 di questa notte è morto all'ospedale Santa Croce di Moncalieri Domenico Caputo, di 34 anni. Ieri sera, mentre tornava dal lavoro insieme al cognato Corrado Cardone, era stato travolto da un'auto davanti al portone di casa, a Trofarello, in via Torino 37.

Il Caputo era arrivato in Piemonte soltanto quattro giorni fa da Barletta, presso Bari. Il cognato gli aveva dato ospitalità e gli aveva trovato lavoro come manovale alla ditta Ferrucci, dove egli stesso è occupato. Al paese il Caputo aveva lasciato la moglie.

Ieri sera i due cognati avevano terminato il loro turno alle ore 18. Un camion della ditta, guidato da Gaetano Timmirello li portava fin davanti a casa. Dovevano solo attraversare la strada. Il Cardone scendeva per primo, il Caputo indugiava qualche istante perché doveva prendere la sua bicicletta dal cassone del camion.

Dalla soglia di casa il cognato ha assistito impotente alla sciagura. Il Caputo, tenendo per mano la bicicletta era arrivato quasi davanti al bordo dell'asfalto. In quel momento da Cambiano arrivava a notevole velocità una «1400» grigia: lo travolgeva in pieno, scagliandolo lontano. Lo sventurato restava esanime in una pozza di sangue. Accorreva gente, il Caputo veniva caricato su un'auto di passaggio e portato all'ospedale.

Il guidatore della macchina investitrice subito dopo l'incidente s'era fermato e s'era avvicinato al ferito con i soccorritori. Quando ha visto portare via il Caputo ha detto che si sarebbe recato all'ospedale. E' risalito in macchina ed è andato via. All'ospedale non s'è presentato, i carabinieri hanno identificato l'automobilista in Giuseppe Toso, domiciliato a Torino in via Cantalupo 12.

✱ A Caselle, presso la curva che s'incontra dopo il ponte sulla Stura, è stata ricuperata stanotte la «600» precipitata in una «bealera» dopo aver travolto un ciclista uccidendolo. L'auto era guidata da Enrico Zucchetti, di 32 anni.

Lo Zucchetti s'è trovato davanti di colpo il ciclista — Domenico Forlandi di 69 anni, domiciliato in via Boccardo 14 — che a quanto sembra viaggiava contromano, a sinistra. Ha cercato di evitarlo sterzando, ma lo ha colpito di striscio gettandolo nel canale dove poi anche la macchina è finita.

I tre della «600», grazie al sangue freddo dello Zucchetti, sono usciti illesi dall'auto. Il ciclista era privo di sensi nella «bealera».

Taccuino del lettore

◆ Il Sindaco, avv. Peyron, ha ricevuto ieri, in Municipio, un centinaio di studenti medi triestini, accompagnati dai presidi e dai professori. Il gruppo, che è venuto a Torino per le manifestazioni di «Italia '61», ha recato un cordiale messaggio del Sindaco di Trieste.

◆ A Palazzo Madama, lunedì, alle ore 17, l'Ambasciatore della Repubblica Popolare di Polonia in Italia, dr. Adam Willmann, terrà una conferenza sul tema: «Il contributo polacco al Risorgimento italiano».

◆ I decorati di Ordini equestri (S. Silvestro Papa e S. Gregorio Magno) terranno il 1° ottobre, nella Sala Cateriniana in San Domenico, il primo convegno. Il presidente, dr. Boffa, tratterà il tema: «Problemi organizzativi».

◆ Una Mostra fotografica si inaugura domani, alle 15, in via Carlo Alberto 61. Si intitola: «Centenario dell'Unità d'Italia - Torino '61». E' organizzata dal Centro Culturale Fiat.

◆ Il Circolo delle Cateriniane ha organizzato per domani una visita alla Mostra di «Italia '61» guidata dalla presidente Giovanna Pilotto.

◆ Oggi, venerdì 22 settembre, è il 265° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 17,59. E' la festa di S. Maurizio.

Sotto la tenda a Villa Rey i due fuggitivi

I fidanzati erano spariti da Bologna

Due giovani di Bologna, fuggiti da casa un mese fa perché i genitori si opponevano alle loro nozze, sono stati rintracciati stamattina a Torino. Protagonisti della vicenda sono una ragazza di 18 anni e il ventenne Antonio Giordani, orefice, domiciliato a Bologna.

Si conoscono da molto tempo. Un fratello del Giordani ha sposato la sorella della ragazza. E' proprio in quell'occasione il Giordani aveva chiesto che fosse annunciato il suo fidanzamento. La famiglia, d'accordo, avevano detto che era una cosa prematura, data l'età troppo giovane. Ma il Giordani non ha voluto sentir ragioni.

Il 27 agosto scorso la coppia ha ottenuto dai genitori il permesso di fare una gita. Sono partiti in «Vespa». Erano alcuni mesi che attendevano quest'occasione e avevano preparato la fuga in tutti i particolari. La ragazza aveva riempito due valige con l'occorrente. La sera non sono tornati. Le famiglie hanno avvertito i carabinieri.

Nei giorni seguenti sono arrivate ai parenti decine di cartoline: da Savona, Genova, Como e, infine, da Torino. Il Giordani scriveva di aver trovato lavoro e di «aver messo su famiglia». Stamattina una pattuglia della polizia ha notato la «Vespa», segnalata nei fonogrammi, al campeggio di Villa Rey.

Gli agenti hanno fermato la ragazza, che portava una fede nuziale al dito, e le hanno chiesto i documenti. Di sotto una tenda è spuntato il suo compagno. Sono stati portati all'Ufficio minorenni e poi la Questura ha fatto avvisare i familiari in angoscia. A mezzogiorno la coppia è stata rimandata a Bologna. E' assai probabile che la vicenda si concluda semplicemente con le nozze. Le due famiglie sono già imparentate, come si è detto, e non sembra che il padre della giovane fuggiasca intenda presentare denuncia.

I deputati americani in visita a Italia '61

I quindici deputati americani che rappresentano il Congresso degli Stati Uniti a Italia '61 visitano oggi la Mostra Storica di Palazzo Carignano e l'Esposizione. La delegazione è guidata dal «leader» democratico di New York Victor Anfuso. Gli altri componenti sono Hugh Addonizio (New Jersey), Emanuel Celler (New York), Emilio Daddario (Connecticut), Dominick Daniels (New Jersey), John Dent (Pennsylvania), Dante Fascell (Florida), Robert Giaimo (Connecticut), Seymour Halpern (New York), Roland Libonati (Illinois), Torbert Mac Donald (Massachusetts), George Miller (California), Abraham Multer (New York), Peter Rodino (New Jersey), Alfred Santangelo (New York). Domani gli ospiti si recheranno alla Fiat, poi proseguiranno per Roma.

Questa notte in via Roma e in corso Massimo d'Azeglio

Con il coltello rapina due donne in mezz'ora

Il malvivente era su una "1100,, rubata - Provento delle ignobili imprese: la prima ha fruttato cinquanta lire, la seconda 2500

Un giovane su di un'auto rubata ha compiuto questa notte, nel giro di mezz'ora, due rapine, usando in entrambi i casi la medesima tecnica. Ma il bottino che ha ricavato è minimo: 2500 lire dalla seconda impresa, ed appena 50 lire dalla prima. Le due vittime hanno segnalato il numero di targa della vettura del loro aggressore, una Fiat 1100-103 e la polizia ha accertato che si tratta di una macchina rubata.

Verso l'una di questa notte la «103», che era guidata da un giovane dai capelli castano-biondo, lisci e lunghi, sui 31-32 anni, vestito elegantemente, arrivava in piazza San Carlo ed il conducente invitava a salire la ventiquattrenne Edda Cecchetti. La passeggiata era brevissima. Appena giunto all'angolo di via Bertola, senza neppur fermare la macchina, lo sconosciuto estraeva un coltello e lo puntava alla gola della donna intimandole di consegnare la borsetta. La Cecchetti, terrorizzata si affrettava a consegnare la borsa; pochi istanti dopo, giunto in piazza Castello l'automobilista fermava, la faceva scendere e ripartiva a tutta velocità.

La stessa macchina, con lo stesso giovane era all'1,30 in corso Massimo D'Azeglio. Il giovane era deluso dell'esiguo bottino (50 lire, come si è detto) e pensava di rifarsi; ma è strano che, dopo aver compiuto una rapina, osasse girare con la medesima auto proprio nella zona di Torino più pattugliata.

All'angolo di corso Marconi egli ha fatto salire la ventinovenne Laura Biondrino, abitante in corso Unione Sovietica n. 499, e si è diretto in corso Dante. Giunto a fianco del cavalcavia si è fermato, ha ripetuto l'aggressione puntando il corto ma affilato coltello alla gola della malcapitata, poi ha aperto la porta e l'ha cacciata fuori. Con una fulminea retromarcia ha imboccato via Nizza e quindi si è diretto a gran velocità verso il centro.

La donna si è recata a presentare denuncia ai carabinieri di Borgo San Salvario: questi si sono messi in contatto con l'ufficio di Notturna della Questura, dove si era presentata la Cecchetti, e si è così scoperto che lo stesso individuo era autore delle due imprese banditesche.

✱ Alle 2,30 di questa notte una guardia notturna ha sventato un furto in un distributore di carburante e messo in fuga i ladri. Il brigadiere della «Vigilanza» Marillo Voltorato, mentre compiva un giro di perlustrazione in via Bardonecchia, vedeva una «Giulietta sprint» ferma dinnanzi al chiosco della Petrolcaltex all'angolo con corso Peschiera. Si avvicinava in bicicletta ma i due giovani, che erano scesi dalla macchina ed avevano forzato la porta del chiosco, lo scorgevano in tempo, balzavano sulla vettura e fuggivano a fari spenti. Il Voltorato non poteva neppure leggere il numero della targa. Chiamati il proprietario e gli agenti del Commissariato San Paolo, si constatava che mancavano alcune latte d'olio, ma che l'intervento della guardia aveva impedito che il furto venisse portato a termine.

✱ Funzionari della «Mobile» stanno [illegible] ricostruendo tutti i casi in cui sono stati compiuti assalti contro oreficerie da parte di persone scese da una «Giulietta sprint» ed armate la [illegible] del crick per infrangere i cristalli. I due giovani arrestati ieri in via Carnale dopo un movimentato inseguimento sotto i portici erano su una macchina rubata e potrebbero essere implicati in questi episodi.

Bruno Romagnoli, detto «Bob», 21 anno, piazza Bodoni 5, e la sua compagna e costanea Ida Nigro, piazza Sofia 27, erano proprio su una «Giulietta sprint» che era stata rubata una decina di giorni fa a Brescia. Il Romagnoli è pregiudicato per rapina, la donna non ha precedenti. Il particolare più significativo è però un altro: il crick della vettura, anziché nel portabagagli, era sotto uno dei sedili.

La morte di un pensionato che cade dal terzo piano

Un uomo di 78 anni è precipitato dal terzo piano ed è morto: si chiama Giacomo Ferant, abitava da qualche tempo presso l'E.C.A. di via Leoncavallo 38 in una camera del reparto «pensionati». Lo sventurato soffriva di arteriosclerosi. Il medico gli aveva consigliato di non bere alcoolici, ma non sempre riusciva a contenersi.

Ieri sera, secondo alcuni suoi amici, si sarebbe lasciato attirare dal vino e stanotte si è sentito male. Verso le 7 è stato visto sul balcone della sua camera, appoggiato alla ringhiera, come a prendere aria. Mezz'ora dopo è piombato sulla strada: quando l'ambulanza municipale è venuta a prenderlo stava spirando ed è giunto al «Maria Adelaide» ormai cadavere. Non si è potuto accertare se si è lasciato cadere volontariamente o, colto da capogiro, sia caduto nel vuoto.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1894, l'Istituto tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuole medie ed elementare. Decine di migliaia di torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili oltre a numerose facoltà universitarie.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 48-188 e 553-181, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

ASTOR: DOMANI

NESSUNA OSAVA DI NO AL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO...

VENTO CALDO

TROY DONAHUE · CLAUDETTE COLBERT · KARL MALDEN · DEAN JAGGER

TECHNICOLOR

OGGI - **CORSO** - OGGI

JERRY LEWIS

il Cenerentolo

ED WYNN · JUDITH ANDERSON / HENRY SILVA · ROBERT HUTTON

ANNA MARIA ALBERGHETTI / COUNT BASIE e la sua famosa orchestra

Prodotto da: Jerry Lewis

Produttore associato: Ernest D. Glucksman

Scritto e diretto da: Frank Tashlin

Technicolor

Oggi all'**IDEAL**

JEANNE CRAIN • VINCENT PRICE • EDMUND PURDOM

NEFERTITE REGINA DEL NILO

TOTALSCOPE | EASTMANCOLOR

ROCK HUDSON GINA LOLLOBRIGIDA SANDRA DEE BOBBY DARIN WALTER SLEZAK

stanno ottenendo in questi giorni al Radio City Music Hall di New York il record degli incassi finora registrati dal più grande ed elegante cinema del mondo con

TORNA A SETTEMBRE

GINA LOLLOBRIGIDA ritorna al ruolo dei suoi più grandi successi. Vivace, allegra, affascinante!

Se volete veramente divertirvi vedete da OGGI

al Cinema **CRISTALLO** TORNA A SETTEMBRE

TEATRO CARIGNANO

DA DOMANI - ORE 21,15

LA CAMERIERA BRILLANTE

di CARLO GOLDONI

nella interpretazione del

TEATRO STABILE DI TORINO

TEATRO ALFIERI

CONTINUANO CON SUCCESSO LE REPLICHE DELLA RIVISTA

RINALDO IN CAMPO

di GARINEI e GIOVANNINI

COMITATO TORINO '61

Italia 61

LUX

2ª SETTIMANA

del maggiore successo comico nazionale

IL FEDERALE

Feriali: PLATEA L. 500

CHALET DEL VALENTINO

Tutte le sere, ore 21: Trattenimenti danzanti con l'Orchestra del Maestro

BONAZELLI

All'organo «Hammond» G. [illegible]

TROCADERO

Via A. Doria 8 - Tel. [illegible]

Tutte le sere ore 21 - 2

I CASTELLANI

IPPODROMO STUPINIGI

CORSE AL TROTTO

Domani - Ore 15

PREMIO DOLOMITI

Domenica - Ore 15

PREMIO DEGLI SPORTS

Oggi grande prima al **CRISTALLO**

ALLE GENTILI SIGNORE CHE INTERVERRANNO OGGI VERRA' OFFERTO DALLA CASA JACQUES HORACE UN GRAZIOSO OMAGGIO DEL PROFUMO «COME SEPTEMBER»

Gli avvocati al congresso di Genova

Vogliono mutare faccia alla Giustizia

Proposto all'unanimità il passaggio dal processo inquisitorio (italiano) a quello accusatorio (americano) - I pro e i contro di una riforma rivoluzionaria

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Trasformazione dell'attuale sistema inquisitorio in quello accusatorio, o in mancanza d'altro una più ampia possibilità di iniziative [illegible] al difensore durante l'istruttoria: la massa delle richieste preannunciate dagli avvocati convenuti a Genova per il [illegible] Congresso nazionale giuridico forense può essere praticamente sintetizzata tutta in questo concetto. Si tratta di una pronuncia platonica, ma la speranza che possa essere presa in considerazione dal legislatore è notevole.

Il ministro della Giustizia, l'altro giorno, espresse una raccomandazione dettata soprattutto dal buon senso perché non venissero tanto chieste riforme radicali, ma difficili a realizzarsi, quanto modifiche ad alcune norme vigenti che possono essere attuate più rapidamente. Gli avvocati, almeno su certi argomenti, hanno invece preferito la teoria alla pratica e si sono espressi tutti per l'abolizione dell'attuale sistema inquisitorio e per una totale ricostruzione dell'edificio in cui viene amministrata la giustizia.

Dal punto di vista dottrinario i fautori del sistema accusatorio hanno antica origine. Nessuno però potrà mai dire quale influenza hanno avuto il cinema americano e la tv con le avventure di Perry Mason nella conversione a questo sistema di tutti quegli avvocati che hanno esaminato il problema soltanto sotto il profilo pratico.

Certo è che tutti, ora — e le teletrasmissioni rappresentano soltanto una singolare ma fortuita coincidenza — sono pronti a sostenere la bontà del sistema accusatorio rispetto a quello inquisitorio.

Quale è la differenza tra i due sistemi? In quello vigente in Italia il magistrato compie una indagine destinata a rimanere segreta (salvo qualche piccola eccezione, come ad esempio la facoltà al difensore di prendere visione degli interrogatori resi dall'imputato al giudice istruttore, e delle eventuali perizie), poi affida tutto il materiale ad un collegio-tribunale o corte d'Assise secondo i reati — che poi pronuncia la sentenza dopo il dibattimento.

In quello accusatorio, invece, l'istruttoria praticamente si svolge in pubblico: l'imputato e quindi il suo difensore partecipano alla ricerca della prova. E' facile intuire quali possono essere le garanzie per l'accusato nell'uno o nell'altro procedimento. Nel processo accusatorio accusa e difesa, praticamente, finiscono per trovarsi sul medesimo piano di fronte a chi deve giudicare; situazione che non si verifica affatto nel processo inquisitorio in cui il magistrato è solo nel ricercare la prova.

I sostenitori di questo ultimo sistema affermano che questo rinnovarsi delle indagini dà maggiori garanzie perché sia realmente fatta giustizia. Gli avversari obiettano che queste ripetizioni sono, nella maggior parte dei casi, una inutile ipocrisia perché con il cumulo delle prove raccolte nel corso della istruttoria soltanto in teoria può ritenersi valido il principio sancito dalla Costituzione secondo cui l'imputato non può essere considerato colpevole se non dopo la sua condanna definitiva.

Gli avvocati in questa loro richiesta non sono isolati. Alcuni giorni or sono, sia pur in altri termini ma con soluzioni pressoché identiche, si erano pronunciati i giuristi e i professori d'Università riuniti a Venezia dalla Fondazione Cini; tra qualche giorno una opinione presso a poco identica esprimeranno i magistrati a Palermo in occasione del loro congresso.

Ritenere, però, che il problema impostato in modo così chiaro venga risolto rapidamente è per lo meno azzardato. Coloro che sono contrari alla instaurazione del sistema accusatorio, sostengono che in Italia manca la «maturità» per procedere alla trasformazione e mancano soprattutto i mezzi. Infatti — essi dicono — se già è difficile compiere indagini in gran de segreto, che cosa accadrà se le inchieste saranno svolte pubblicamente?

Non è una osservazione banale. Il sistema accusatorio presuppone; non vi è alcun dubbio, una polizia (sulla quale cadrebbe il peso delle indagini) magnificamente organizzata con mezzi moderni. Ed ancora si è lontani da questo, molto lontani. E poi soltanto alla televisione il ten. Sheridan e Perry Mason o nei film americani o nei libri gialli il poliziotto o l'avvocato ottengono sempre un successo clamoroso. La realtà spesso è completamente diversa.

Guido Guidi

Il più famoso penalista di Francia difende il giovane italo-tunisino

L'avv. Floriot ha iniziato stamane la lotta per strappare all'ergastolo Francesco Arancio

L'ex-pugile, condannato a vita per concorso in omicidio a scopo di rapina, compare davanti al Tribunale di Marsiglia per il furto di un'automobile - Nel corso del processo "minore„ il suo patrono chiederà la revisione del primo dibattimento - Alla sbarra dei testimoni l'accusatrice implacabile: "Michèle„

Nostro servizio particolare

Marsiglia, venerdì sera.

Francesco Arancio, il giovane ex-pugile italo-tunisino condannato all'ergastolo per l'assassinio dell'orefice Vanmalle nel corso di una rapina commessa il 1° settembre 1958, rivedrà molto probabilmente stamane, nell'aula del tribunale correzionale di Marsiglia, la donna che ha testimoniato contro di lui in Corte d'Assise, dopo averlo denunciato alla polizia qualche giorno dopo il delitto dell'oreficeria. «Michèle», al secolo Jacqueline Gervasoni, è la donna che ha rovinato Francesco Arancio. Colpevole o innocente, egli deve a questa donna, che è stata per poche settimane la sua amica (fino al punto che essa gli consegnava il denaro che guadagnava con una triste vita nel quartiere del porto di Marsiglia) la terribile condanna. Ma sia in Francia che in Italia c'è qualcuno convinto dell'innocenza di Francesco Arancio: primo fra tutti il cappellano del carcere delle «Baumettes» di Marsiglia, dove Arancio è rimasto nei tre ultimi anni in attesa appunto del processo di stamattina, in cui dovrà essere giudicato per il furto dell'auto su cui venne commessa la rapina contro la gioielleria di rue Coutellerie.

L'abate Limosin, come si ricorderà, è l'uomo che ha riaperto il caso [illegible] di Francesco Arancio, rilasciando ai suoi parenti una dichiarazione secondo la quale egli affermava di avere chiesto al ministro della Giustizia, al presidente della Corte di Cassazione e al presidente della Corte d'Assise di Aix-en-Provence di riaprire l'istruttoria sulla rapina di rue Coutellerie, perché una persona di cui non poteva fare il nome gli aveva confidato, nel segreto del confessionale, di avere la certezza dell'innocenza di Arancio, e gli aveva consegnato alcune prove scritte di questa sua certezza.

Naturalmente la lettera dell'abate Limosin non poteva avere il valore di una prova, di un «fatto nuovo», così come richiede la legge per la riapertura di una istruttoria ormai conclusa da un verdetto giudiziario. Ma essa ha il valore morale di un documento firmato da una persona insospettabile, del quale non potevano non tenere conto i difensori a oltranza del giovane italo-tunisino, a cominciare dalla madre, che ha presentato recentemente alla magistratura francese un memoriale in cui vengono rivelati alcuni particolari che il processo istruttorio non riuscì a mettere in chiaro per la reticenza di alcuni testimoni. Nel memoriale si fa cenno di una dichiarazione compromettente resa da una ragazza amica di Arancio, una certa «Josette», compagna di «Michèle» in un locale notturno. «Josette», che al processo aveva dichiarato di non ricordarsi in quale giorno aveva effettuato, in compagnia di «Michèle», di Arancio e di un lontano parente di lui, Serafino Murgia, una gita a Martigues, suo luogo natale, a pochi chilometri da Marsiglia, parlando qualche giorno dopo la fine del processo in un bar di rue du Petit Saint Jean, disse invece che la gita era stata compiuta il primo settembre, esattamente come aveva sempre sostenuto Francesco Arancio: era questo il suo alibi, poiché la rapina era avvenuta proprio nelle prime ore del pomeriggio del primo settembre.

La dichiarazione di «Josette» (e questo è soltanto uno dei molti avvenimenti da libro giallo della complicata vicenda) fu registrata su un nastro magnetico dal proprietario del locale, un certo «Tony». Non si sa perché «Tony» avesse registrato il racconto della ragazza. Fatto sta che qualche tempo dopo qualcuno soffiò nelle orecchie del padre di Arancio (venuto da Tunisi per raccogliere eventuali prove dell'innocenza del figlio in mezzo alla malavita) l'esistenza del nastro. Il padre del condannato andò da «Tony» a chiedere il nastro, ma si sentì rispondere che ce l'aveva ormai un'altra persona; proseguì l'indagine, ma il nastro non venne mai fuori. Ora c'è chi avanza la ipotesi che ne sia in possesso l'abate Limosin.

Naturalmente, anche se il nastro non dovesse mai venire fuori, basterebbe che «Josette» ripetesse davanti ai giudici la sua dichiarazione resa nel bar, e Arancio avrebbe di nuovo qualche probabilità di uscire dall'ergastolo. Ma occorrerebbe anche che «Michèle» ritrattasse le sue accuse contro di lui. Stamattina la donna dovrebbe essere interrogata su quanto conosce circa la «Peugeot 403» che servì a quattro banditi per compiere la rapina contro il gioielliere. L'occasione potrebbe essere buona, per la difesa di Arancio, che si è riservata di approfittare di qualunque circostanza nel corso del nuovo dibattimento per chiedere la revisione del processo da cui il giovane uscì condannato per tutta la vita. Purtroppo, il capo della banda di giovinastri in mezzo ai quali Francesco Arancio ebbe la sfortuna e l'imprudenza di cacciarsi dopo essere arrivato a Marsiglia in cerca di ingaggi come pugile, non potrà comparire al processo: egli morì infatti qualche giorno dopo la rapina di rue Coutellerie, nel tentativo di sottrarsi, mentre viaggiava in auto alla volta di Parigi con la refurtiva del «colpo» contro la gioielleria, alla caccia della polizia. Si chiamava Benito Tartamella, aveva anch'egli poco più di vent'anni, era conosciuto come un formidabile ladro di automobili. Nel portafogli gli venne trovata una fotografia di «Michèle»: di qui partirono le indagini della polizia.

La difesa di Arancio sarà sostenuta dal più famoso avvocato di Francia, René Floriot, che ha più volte dichiarato di ritenersi certo dell'innocenza di Arancio: troppe contraddizioni egli dice di aver rilevato nelle varie deposizioni raccolte dalla polizia nel milieu di Marsiglia, per non essere il fondato sospetto che il giovane italo-tunisino sia stato vittima d'una infernale congiura architettata contro di lui dalla malavita marsigliese per salvare uno dei suoi, l'uomo che sarebbe stato al posto di Arancio il primo settembre sulla «Peugeot 403». Una congiura fatta anche della paura di due donne, una delle quali, «Michèle», gelosa dell'altra che le aveva preso il giovane amico. Gelosa fino al punto di condannarlo con le sue mani all'interminabile notte dell'ergastolo.

Stamane i due si rivedranno, se i giudici riterranno necessario accettare «Michèle» come teste. Ci sarà anche «Josette», e tutti gli altri personaggi minori di questa vicenda dell'omertà: ma i due antagonisti saranno loro, Arancio e «Michèle», impegnati in una partita tremendamente importante.

«Michèle» si è risposata, vive a Molières-sur-Cèze, e sembra decisa a non modificare la sua versione iniziale: e stamane nessuno è certo di vederla alla sbarra dei testimoni.

Arancio ha trascorso gli ultimi giorni alle «Baumettes» nell'infermeria per un attacco di mal di reni. Ha tentato sei volte il suicidio, da quando è in carcere, e ogni volta è stato punito con la cella di rigore. Ieri sera si è incontrato con lo zio venuto da Torino, dietro una spessa lastra di cristallo: lo zio ci ha detto di averlo visto piuttosto depresso, soprattutto dopo avergli dato la notizia che la madre non sarà presente al processo perché colpita proprio in questi giorni da un attacco di cuore. Nella notte l'avv. Floriot ha esposto il piano di battaglia ai congiunti del giovane condannato: e stamattina si può essere certi che il grande avvocato non impiegherà molto tempo a stringere d'assedio «Michèle» e il presunto complice di Arancio, Louis Chaix, che prima indicò l'italo-tunisino come uno dei rapinatori, poi ritrattò tutto, chissà per quale motivo. Forse perché era certo che non gli avrebbero creduto, e perché ormai non aveva più nulla da temere dal milieu destinato com'era a trascorrere anch'egli il resto dei suoi giorni in carcere.

g. d. c.

Francesco Arancio, il giovane ex-pugile italiano condannato all'ergastolo (Tel.)

Anna Arancio, la madre di Francesco, all'uscita del carcere delle Baumettes dopo un colloquio col figlio

L'avv. René Floriot, difensore di Francesco Arancio

La «linea italiana» in primo piano a Francoforte

Le più eleganti vetture del Salone recano la firma di «stilisti» torinesi

Netta impronta dei nostri carrozzieri in alcuni nuovi modelli inglesi, francesi e tedeschi: tra questi la lussuosa «BMW 3200» e la «Triumph» sportiva - Spettacolose rassegne retrospettive allestite dalle principali Case germaniche

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, venerdì sera.

La raccolta, elegante armonia del Salone dell'Automobile di Torino sembra, qui a Francoforte, una specie di lontano miraggio. Là tutto è nitido, ordinato, ridente; qui è una specie di villaggio formato di grandi cubi di cemento sparsi in un arco vastissimo attorno ad un palazzotto che normalmente serve per spettacoli sportivi e che in questi giorni è utilizzato come nucleo principale della biennale esposizione automobilistica tedesca.

In compenso, lo spazio utile, coperto o no, permette un'estensione ed una larghezza di allestimenti senza confronti. Per di più, a ciascuna delle principali Case tedesche è riservato un padiglione particolare, dove sono preparate altrettante mostre singole, sovente con una ricchezza scenografica da lasciare a bocca aperta.

Quest'anno, la palma della spettacolarità tocca a quelle che, l'una per entità di produzione, l'altra per la fama del nome, sono le due più note ed importanti fabbriche della Germania occidentale: la *Volkswagen* e la *Mercedes-Benz*.

Il padiglione di quest'ultima è tutto un richiamo al settantacinquesimo anniversario di fondazione della Casa, a Gottlieb Daimler ed a Karl Benz, che ne furono gli iniziatori. Così, mentre su due piani inclinati ai lati della grande sala sono disposti tutti i modelli di attuale produzione, su una passerella centrale fanno bella mostra alcune delle più famose, storiche vetture costruite dalla *Mercedes*, a cominciare dal primo veicolo a motore del 1886. La Casa di Stoccarda è a buon diritto fiera delle sue tradizioni ed ha approfittato della ricorrenza per mettere in risalto la continuità tecnica e costruttiva tra le prime vetture senza cavalli [illegible] dal Daimler e dal Benz e le perfezionatissime «sei cilindri ad iniezione» di oggi.

La *Volkswagen* ha invece sintetizzato la propria dinamica produttiva attraverso una presentazione assai originale: dieci vetture del tipo 1200 color bianco perla vengono riflesse su una gigantesca parete speculare in migliaia di immagini, che simboleggiano i quasi quattro milioni di «VW» che circolano nel mondo. Lateralmente, su una rampa ascendente che scorre davanti ad una immensa riproduzione fotografica dello stabilimento di Wolfsburg, si presentano in parata i nuovi modelli «1500» (berlina, cabriolet e giardinetta) accanto a quali, ben noti per la loro forma di scarafaggio, che ancor oggi vengono costruiti al ritmo di 3900 il giorno.

La *Volkswagen*, l'automobile che Hitler, con scopi reconditi, aveva promesso a tutti i lavoratori tedeschi, è stata progettata qualcosa come venticinque anni or sono: oggi è ancora identica, nella linea e nella struttura meccanica, a quella di allora. Un fenomeno industriale che trova riscontro unicamente nella famosa «*Ford* modello T» di oltre mezzo secolo fa.

Ancora riferimenti al passato troviamo nello *stand* della «Opel», dove una grande scritta insegna che la ditta di Rüsselsheim è nata esattamente un secolo fa, quando Adam Opel si mise a costruire macchine da cucire (ne è esposto un esemplare), dedicandosi alle automobili soltanto al principio del secolo.

* *

Al *Salone di Francoforte* mancano le grandi firme italiane della carrozzeria. O meglio, salvo quella di Ghia, manca la loro partecipazione diretta, perché la «linea italiana» è invece più che mai, e dovunque, in primo piano.

A parte i modelli di Case italiane che recano la sigla dei maggiori nostri carrozzieri (come il nuovo ammiratissimo coupé *Fiat* «2300 S» Ghia, gli spider «1200» e «1500» Pininfarina, le *Lancia* «Appia» e «Flaminia» speciali, le *Ferrari*, le *Abarth*, le *Alfa Romeo*, le *Innocenti* e le *Maserati*, volta a volta «vestite» da Farina, Touring, Bertone, Vignale, Ghia, Zagato), anche molte vetture straniere hanno l'impronta inconfondibile del gusto italiano: citiamo la nuova *B.M.W.* «1500» e la *Triumph* sportiva disegnata dallo stilista torinese Giovanni Michelotti; la lussuosa *B.M.W.* «3200» di Bertone; quasi tutti i modelli del gruppo inglese B.M.C. (Austin, Morris, Riley eccetera), dovuti — come le *Peugeot* «403» e «404» — a Pininfarina; le *Triumph* «Herald», del binomio Michelotti-Vignale; i coupé e cabriolet *Volkswagen* (per non dire della stessa berlina di serie VW «1500»), i cui progetti sono usciti dagli uffici tecnici della Ghia.

Non tutte queste vetture sono «firmate», ma il pubblico, con il suo consenso, si rende conto trattarsi di quel «made in Italy» che anche e soprattutto in campo automobilistico è diventato garanzia di geniale buon gusto.

Ferruccio Bernabò

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, trigono con Urano, sestile a Saturno. I vostri interessi avranno un andamento instabile ed a strappi. Tuttavia vi saranno ore e momenti fecondi che vi condurranno verso la fortuna. Audacia premiata dalle circostanze. Spostamenti e viaggio utile agli affetti. Tipi: Toro, Scorpione e Pesci.

Toro - *Lavoro:* cercheranno di farvi deflettere dalla vostra attuale condotta. Combattete, impuntatevi perché ciò non avvenga. Sarebbe un danno al vostro prestigio ed ai vostri affari. *Vita affettiva:* desidererete un passo importante per raggiungere un ideale. *Salute:* prudenza a tavola e con cibi e bevande troppo ghiotti.

Scorpione - *Lavoro:* prudenza negli affari. Se nella vostra attività ci sarà ingratitudine la sorte vi prepara altre soddisfazioni. *Vita affettiva:* novità si annunciano nel campo sentimentale. Attenti comunque agli equivoci. Capacità di scelte che vi salverà. *Salute:* dovrete farvi scrupolo nella scelta dei cibi. Pesantezza.

Pesci - *Lavoro:* per ora non iniziate attività commerciali perché potrebbero portarvi al fallimento. Cercate di resistere alle promesse. *Vita affettiva:* incontro appassionante. Decisione affettiva da non sottovalutare. Sarà bene attendere a mente più fredda. *Salute:* reumatismi. Cuore indebolito. Sarà bene incominciare una cura seria per rinforzare tutto il vostro organismo.

Pronostici per l'Ariete: resistete a tutte le pressioni da qualsiasi parte vengano e mantenetevi sul piano prestabilito. Si prospetterà una magnifica occasione per mostrarvi allo stesso tempo abili e precisi. Gemelli: aggiungete al vostro consueto comportamento, maggiore generosità ed altruismo. Alcune felici intuizioni faciliteranno la realizzazione di relazioni mondane e sociali. Cancro: riuscirete a dare ai vostri interessi maggior respiro che in passato. Per rendere più brillante l'opinione che altri hanno di voi, dovrete entrare in azione e muovere l'entusiasmo di chi vi conosce. Leone: tutti i vostri sforzi in fatto di denaro troveranno le porte aperte. Tuttavia cercate di spalancare ancora di più quelli usci socchiusi. Vergine: sarà meglio restare in casa e invitare chi volete incontrare. La fortuna è decisa a proteggervi oggi, partendo dalla vostra audacia. Bilancia: la stima degli altri per voi aumenta. Sono all'orizzonte nuove relazioni, il cui fascino si mostrerà ancora di più nel prossimo avvenire. Sagittario: siete nella fase decisiva per orientare i vostri sforzi verso piani ben definiti. Capricorno: sarà opportuno agire con una certa riservatezza e con discrezione. Decisione importante per il vostro avvenire.

T. Palmieri

Morto a Roma padre Soccorsi direttore della Radio vaticana

Roma, venerdì sera.

Il padre gesuita Filippo Soccorsi, noto studioso e specialista nel campo tecnicoradiofonico ed ex-direttore della Radio Vaticana, è morto questa sera in seguito ad un infarto poco dopo le 21 nella sua abitazione presso lo Scolasticato Romano della Compagnia di Gesù.

Nato il 26 marzo 1900, egli entrò nella Compagnia il 7 giugno del 1922, quando già era laureato in Ingegneria. Ordinato sacerdote il 15 luglio 1931 fu nominato direttore della Radio Vaticana nel 1934, succedendo così al padre Gianfranceschi. Egli tenne la direzione dell'emittente vaticana fino al 1953. Docente in materie scientifiche all'Università Gregoriana, da qualche anno era direttore spirituale degli studenti dello Scolasticato Romano della Compagnia di Gesù presso la Chiesa del Gesù.

Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica [illegible]: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

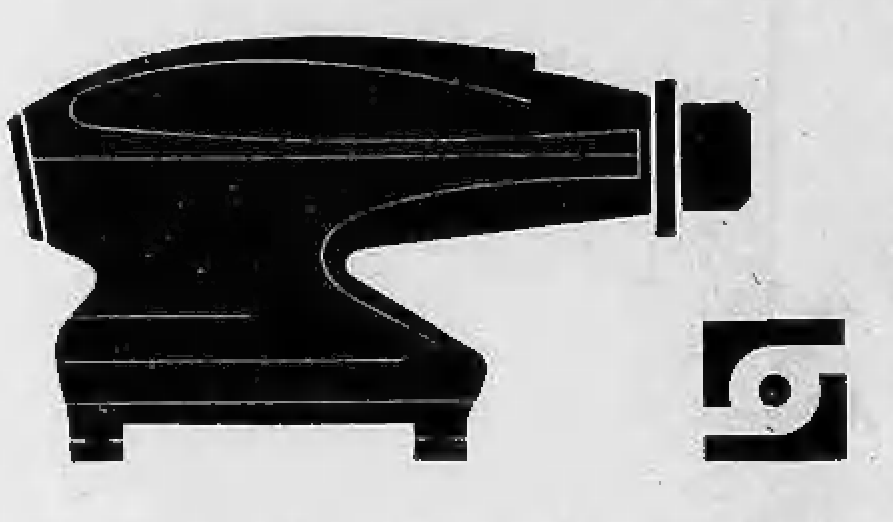
AVIGLIANA sabato 23 settembre Festa sul lago illuminato da 3000 luci colorate. Fuochi artificiali. Autopullman ore 21. Piazza Carlo Felice - Agenzia FIRPI

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI
PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO - Via Carlo Alberto 18 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

E' L'ORA DI PENSARE AL RISCALDAMENTO

pensateci per tempo!

Prima di prendere una decisione chiedete alla Agenzia Riello della vostra città un preventivo per l'installazione di un bruciatore della nuova serie Domus **microDomus - superDomus - extraDomus** - per l'alimentazione di qualsiasi impianto di riscaldamento in abitazioni unifamiliari, ville e appartamenti.



Decine di migliaia di bruciatori Riello della serie Domus, installati in tutta Italia, sono la riconferma di un primato indiscutibile nel campo degli apparecchi per la combustione della nafta, e sono motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti coloro che li possiedono. Il perfetto funzionamento automatico, l'elevato rendimento termico e la notevole economia di esercizio consigliano senz'altro l'applicazione dei bruciatori Riello su ogni tipo di caldaia.

RIELLO
bruciatori

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA "RIELLO" PER IL PIEMONTE

ALESSANDRIA - Via Dante, 29 - Telefono 32-30.
AOSTA - Via Festaz, 3 - Tel. 24-28.
ASTI - Corso Industria, 42 - Tel. 51-651.
BIELLA - Corso Lamarmora, 18 - Telefono 27-432.
CASALE MONFERRATO - Via C. Battisti 10/a - Tel. 63-56.
CUNEO - Corso Nizza, 55 - Tel. 53-95.
DOMODOSSOLA - Via Sempione, 39 - Tel. 34-91.
IVREA - Via dell'Aollo, 5 - Tel. 45-013.
NOVARA - Via Dante Alighieri, 2 - Telefono 23-988.
STRESA - Via Principe Tommaso, 75 - Tel. 31-133.
TORINO - Via Nizza, 85 - Tel. 673-455 - 694-556.
VERCELLI - Corso De Gregori, 27 - Telefono 61-766.

RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (VERONA)

Il prossimo inverno sarà ancora una volta mite e breve? Prezzi particolari di fine estate - Prima di acquistare occorre esaminare il proprio impianto e se necessario modificarlo

L'inverno scorso 1960-61 è stato registrato come un inverno mite e breve, pari all'inverno 1929-30. Gli inverni più freddi furono invece quelli delle stagioni 1928-29 e 1955-56 che tutti ricordano per la rigidissima temperatura.

Non ci si stupisca per questo alternarsi di un anno mite e di un anno rigido. Il clima dell'Italia è uno dei più celebrati per lo splendore del cielo e per la sua salubrità ma anche per la sua incostanza di anno in anno e per la sua disformità fra nord e sud.

Se noi esaminiamo le tre zone climatiche settentrionali — «alpina», «padana» e «adriatica settentrionale» — troviamo che tutte e tre hanno sei mesi all'anno su 12 con temperature medie mensili comprese fra i + 10° e — 5°. Per giungere al minimo di 20° continui necessari al confort moderno delle abitazioni, la richiesta di calorie, moltiplicata per ben sei mesi e per milioni di individui, è veramente imponente.

Ma da qualche anno a questa parte anche gli abitanti del centro Italia, delle riviere e del sud hanno abbandonato il sistema di riscaldamento intermittente e insufficiente (15 gradi saltuari in casa) per i 20° continui.

Ne è derivata una domanda sempre più importante di energia. Le maggiorazioni di combustibile, senza tener conto dell'industria, sono previste nel seguente modo:

- carbone fossile e coke: + 10 %
- antracite in grani: + 30 %
- combustibili liquidi: + 30 %
- gas liquidi: + 20 %
- gas vari: + 10 %

Come si vede la richiesta, tenendo conto delle nuove costruzioni, è quest'anno molto forte. L'approvvigionamento tempestivo è consigliato. I distributori sono pronti per delle consegne perfette e celeri. Inoltre i prezzi risentiranno solo fra qualche tempo della domanda più imponente e precipitosa.

Come tutti gli anni, verso la fine di questo mese che ci gratifica di una eccellente temperatura, noi consigliamo di combattere il freddo futuro non solo approvvigionandosi, ma curando i mezzi tecnici.

Nel campo collaterale degli apparecchi, delle caldaie, dei bruciatori e delle stufe qualche progresso è stato fatto. I bruciatori a nafta sono stati perfezionati quasi tutti. Eccellente prova hanno dato le caldaie a grani di antracite, silenziose e pulite. Nel piccolo riscaldamento le normali stufe a fuoco continuo sono ormai un ricordo di fronte ai caloriferi individuali con convettori, che sono preferiti per economia e automaticità.

I prezzi dei carboni sono quest'anno in genere stazionari.

L'anno del Centenario offre, anche nel nostro campo, una visione dell'Italia aperta a tutti i traffici marittimi e terrestri. E' interessante rilevare, a titolo d'esempio, che da ben 8 nazioni — Stati Uniti, Francia, Germania, Russia, Inghilterra, Sud-Africa, Belgio e Marocco — arriva regolarmente l'antracite in grani, il tipo di carbone più nuovo, confezionato anche in sacchetti.

Nel campo degli apparecchi a nafta sono annunciati e saranno esposti al prossimo «Salone della Tecnica», alcuni nuovi tipi di caldaie che hanno la caratteristica di fornire non solo l'acqua calda per i radiatori ma anche quella per gli usi domestici, ad un prezzo quest'ultimo veramente concorrenziale.

Si tratta di caldaie con bruciatore che potranno rimanere pronte per il funzionamento tutto l'anno: d'inverno per il riscaldamento locali e acqua calda e d'estate solo per l'acqua calda di uso domestico: basterà girare un volantino. Ciò che era auspicato specialmente per le ville e gli appartamenti.

Piero Filippi

Riscaldamento e acqua calda a prezzi economicissimi

Al «Salone Internazionale della Tecnica» è presentato un rivoluzionario tipo di caldaia a nafta che oltre a fornire il calore ai radiatori durante tutto l'inverno, produce per 12 mesi dell'anno acqua calda a prezzo bassissimo per uso domestico ed igienico.

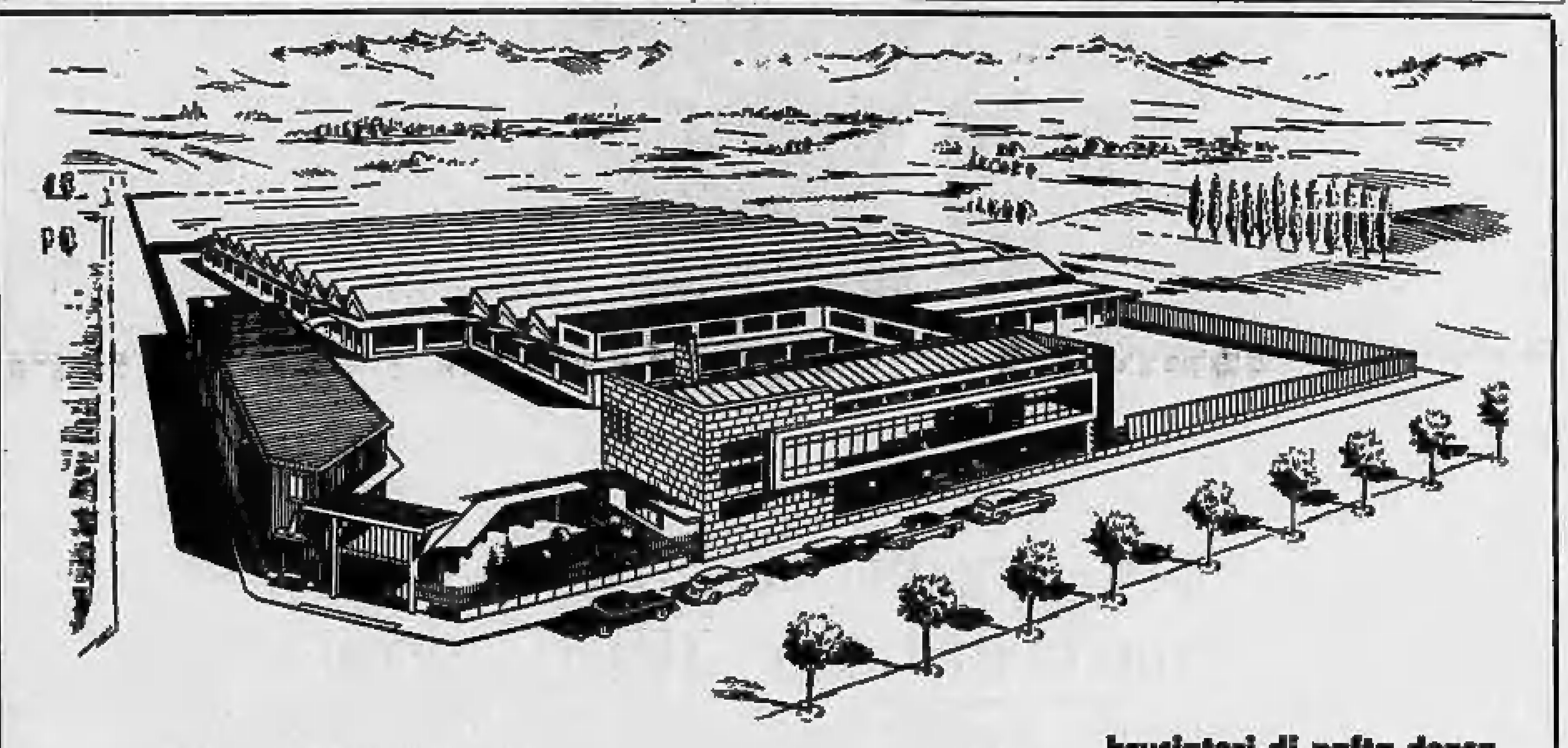
Si tratta di una produzione «GUILLOT» di Lione che interesserà tutti i tecnici perché la stessa caldaia fa da contenitore dell'acqua calda e sarà in funzione tutto l'anno (basterà chiudere una valvola alla fine dell'inverno).

Opuscoli gratuiti saranno inviati dalla S.p.A. TECNOTERMO, via Cavour 5 - Torino, a tutti i richiedenti.

LA S.P.A.
TECNOTERMO
Vi invita a visitare i suoi stands nel Padiglione Riscaldamento e in Galleria al SALONE INTERNAZ. della TECNICA

LA SOCIETÀ
CARBONIFERA ITALIANA
(Gruppo Italgas)
comunica di aver **trasferito il magazzino** da CORSO SAVONA 38 a **CORSO SIENA 104 - Tel. 874.954** dove sono stati predisposti nuovi e capaci serbatoi per Olio Combustibile.

PER QUALSIASI OCCORRENZA DI
NAFTA - CARBONI - GESTIONI DI RISCALDAMENTO A FORFAIT
Interpellate la **DIREZIONE**
VIA GIUSEPPE VERDI 12 - TELEF. 519.997



bruciatori **TERMONAFTA** S.p.A.
stabilimento GRUGLIASCO (Torino)
bruciatori di nafta densa per piccole grandi case ed industria
FILIALI, UFFICI ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA

AMMINISTRATORI PROPRIETARI DI CASE!
Avete pensato al RISCALDAMENTO?
Interpellate la nostra organizzazione specializzata nel
RISCALDAMENTO A NAFTA
- Trasformazioni con ammortamenti pluriennali
- Gestioni a forfait e in economia
- Manutenzioni e revisioni impianti
- Consulenza su qualsiasi problema del riscaldamento

S.C.I.R.O.C. s.a.s.
TORINO - VIA RICALDONE, 52 - TELEFONI 390.308 - 393.727

TERMOMENSOLE eleganti, funzionali contro annerimento pareti. Da L. 2800 in poi da:

VIOTTI
Via Capriolo, 44
TORINO
tel. 389-278

FEDERAL
HAAS & SOHN

STUFE A KEROSENE
e VALOR inglesi senza canna fumaria super economiche. Le più diffuse in Europa!
NON PRODUCONO GAS VELENOSI
Si accendono in un minuto, scaldano presto qualsiasi ambiente, non sporcano, non pericolose, inodore, economiche. *Anche di notte sonni tranquilli con le famose FEDERAL*
Salone Tecnica - Gall. B - ST. 441/48 e presso:
BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 66

CARBONI STUFE

MERLO
CALORIFERI CALDAIE
CINEY GUILLOT LYON
Caloriferi e Granetta «CINEY»; nome depositato. Servizio anche in sacchetti di carta. Modernizzatevi!
RISCALDAMENTO
Negozio: Via M. Cristina 93 - Tel. 60.752
Magazz.: Via Sette Comuni 74 - Tel. 665.986

tesio
GENERATORI DI ARIA CALDA
per riscaldamento diretto di: LOCALI INDUSTRIALI - AUTORIMESSE LABORATORI - MAGAZZINI SALONI PER COLLETTIVITA'
TORINO Via Genova, 198 - Tel. 696.141 Direzione - Telefono 676.233

TOVO
TORINO
Via Valdengo 24
t. 21.252 - 21.253
NAFTA - CARBONI - RISCALDAMENTI

bruciatori **scolari**

di **NAFTA** { per qualsiasi applicazione industriale, civile e per impianti autonomi.
di **KEROSENE** { per impianti autonomi, stufe e cucine economiche.

STUFE SENKING
a circolazione d'aria alimentate con Kerosene per un riscaldamento istantaneo, pratico, pulito

bruciatori **scolari**
TORINO - Via Ricaldone 52, telef. 390-308 - 393-727

LAVAGNO
S. p. A.
NAFTA *DENSA E FLUIDA per forni e caldaie*
CARBONI *per industria e riscaldamento*
Specialità carboni per caldaie Cerac e caloriferi Ciney
RISCALDAMENTO A FORFAIT
Assistenza gratuita ai nostri clienti per i bruciatori a nafta
★
Depositi e Uffici:
VIA TRECATE, 29 - TORINO - TELEF. 791.480 - 791.823

- GENERATORI DI ARIA CALDA per riscaldamento industriale
- IMPIANTI A NAFTA AUTOMATICI
- BRUCIATORI, POMPE, REFRATTARI, SERBATOI
- MANUTENZIONI

BOSCO PIO
Corso Duca Abruzzi 81 bis - Telefono 595-580

RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Bertolotti
APPALTATORE OPERE PUBBLICHE E CIVILI
IMPRESA RISCALDAMENTO - TRASFORMAZIONI A NAFTA - IMPIANTI TECNICI E MANUTENZIONE CARBONI - BRUCIATORI
Uffici: Torino, Corso Francia, 21 - Tel. 77.25.78 - 75.98.72
Depositi: Torino, Via Filadelfia 227 - Telef. 36.90.08

KEROTEX
PETROLIO RAFFINATO DI ALTISSIMA QUALITÀ PER STUFE E BRUCIATORI
CONSEGNA IN GIORNATA CON FUSTINI DA 20 LITRI
PETROL CALTEX

Salan braccato in tutta l'Algeria dopo la beffa alla tv

L'ordine di scovare il generale ribelle «a qualsiasi costo» è stato impartito personalmente da De Gaulle - Per i prossimi giorni l'Oas scatenerà manifestazioni colonialiste

Nostro servizio particolare

ALGERI, venerdì sera.

Polizia, gendarmeria, servizi speciali delle forze armate sono stati mobilitati «au grand complet» in tutta l'Algeria per la caccia all'ex-generale Raoul Salan ed agli altri «leaders» dell'Oas (organizzazione dell'esercito segreto, di estrema destra) dopo l'audace colpo di mano effettuato ieri da un «plotone d'assalto» della organizzazione ai danni del Centro di diffusione della televisione francese in Algeria.

Secondo persone vicine alla delegazione generale di governo, le autorità francesi non hanno più alcun dubbio circa la presenza di Raoul Salan in territorio algerino e l'ordine di scovare l'ormai fantomatico ex-generale per assicurarlo «a qualsiasi costo» alla giustizia sarebbe stato impartito ieri personalmente dal presidente De Gaulle nel corso di una conversazione telefonica che il capo dello Stato ha avuto con il delegato generale di governo.

Raoul Salan, qualora fosse catturato, sarebbe subito passato per le armi, in esecuzione della condanna capitale emessa nei suoi confronti per la parte di primo piano che ebbe nella rivolta dello scorso aprile.

Il colpo di mano dell'Oas ha permesso all'organizzazione di escludere, mediante sabotaggio dell'antenna del ponte radio con la Francia, le trasmissioni televisive francesi e di diffondere la loro voce, in tutta l'Algeria, musiche e canti «ultras». E — quel che più conta — un appello di Salan ai francesi in Algeria.

L'azione, veloce, ben coordinata e decisa, si è svolta al Centro di diffusione tv di Capo Matifou, a circa trenta chilometri da Algeri. Venti armati, tutti o quasi tutti giovani o giovanissimi, hanno messo le sentinelle e le guardie in condizioni di non potere reagire, quindi hanno sabotato le installazioni di ricezione dei programmi tv francesi inserendo nella rete televisiva algerina un trasmettitore clandestino.

Nel momento in cui la stazione tv stava per diffondere i programmi francesi, gli schermi in tutta l'Algeria sono rimasti scuri per qualche secondo poi si è udita una voce che ha detto: «Qui radio Algeria francese, vi parla Gardy (uno dei capi dell'Oas, anch'egli condannato a morte)».

Gardy ha accusato le forze armate di voler scatenare «una guerra fratricida» con la loro azione rivolta a sgominare i quadri dell'Oas, quindi ha annunziato «vi parlerà ora il generale Raoul Salan». Si è udita la Marsigliese e poi, mentre gli schermi restavano scuri, si è udita la voce dell'ex-comandante in capo francese in Algeria che ha detto: «La nostra battaglia non è stata inutile, ma dobbiamo continuare a vigilare. L'azione dell'Oas in Algeria è di estrema importanza». Salan ha proseguito dicendo che l'Oas non solo cerca di impedire ai musulmani ribelli di conquistare l'Algeria ma vuole «il ritorno della fratellanza franco-musulmana del tredici maggio».

L'ex-generale ha concluso il suo discorso, durato cinque minuti, invitando i francesi in Algeria a scatenare «un assalto decisivo lunedì prossimo». Egli non ha spiegato in che debba consistere questo «assalto decisivo» ma nella notte l'Oas ha distribuito alle agenzie di notizie ed ai giornali un opuscolo dal quale risulta che l'organizzazione ordina agli ultras:

— Di effettuare una massiccia dimostrazione, dalle finestre di tutte le case, fra le ventidue e le ventidue e trenta di oggi a favore dell'organizzazione dell'esercito segreto e per chiedere che «le autorità smettano di perseguitarne i capi e i componenti».

— Di esporre lunedì mattina fra le otto e le otto e trenta la bandiera dell'Oas.

— Di bloccare per giovedì prossimo a mezzogiorno, e per venti minuti, il traffico in ogni città dell'Algeria.

Gli ultras sono rimasti padroni del centro tv per ventisei minuti e si sono allontanati indisturbati prima che giungessero le forze di polizia. Queste hanno liberato il reparto di guardia che era stato disarmato e rinchiuso in un locale a terreno e poco dopo i tecnici hanno potuto ristabilire le comunicazioni sul ponte audiovisivo con la Francia installando uno «specchio» parabolico provvisorio.

Secondo gli osservatori appare ormai evidente che gli elementi ultras in Algeria intendono scatenare una ondata di dimostrazioni alla ricerca dell'incidente grave, atto a turbare gravemente l'ordine pubblico ed a suscitare — almeno come essi sperano — la indignazione dell'opinione pubblica francese nei confronti di De Gaulle e della sua «politica della resa».

l. c.

Carbonizzato nell'auto in fiamme dopo un incidente

Bari, venerdì sera.

Il dott. Guido De Donno, di 57 anni, di Maglie (Lecce), è rimasto carbonizzato in una «utilitaria» uscita di strada e schiantatasi contro una macchina attrezzi dell'Anas nei pressi di Torre a Mare. L'auto era partita da Bari e si dirigeva verso sud, quando, per cause non accertate, è sbandata ed è finita contro il carro-attrezzi dell'Anas, che sta eseguendo lavori per l'allargamento della sede stradale. L'«utilitaria», per lo scoppio del serbatoio della benzina ha preso fuoco e il guidatore è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte. I soccorritori hanno trovato l'automobilista già carbonizzato.

Battuta con un secco punteggio a CAMPANILE SERA

Pinerolo ha fischiato se stessa per la desolante gara con Orbetello

Alla ricerca delle responsabilità - Si parla di influssi magici ma le ragioni della sconfitta sono assai meno misteriose - Giocando a moscacieca con i prezzi - Perché Enza Sampò non è comparsa a cavallo

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, venerdì sera.

L'aria di Pinerolo rintrona ancora dei fischi, partiti in massa compatta dalla folla che premeva la piazza San Donato in occasione di «Campanile sera». Fischi curiosi. Normalmente il fischio è aggressivo, e contro terzi. Pinerolo, invece, fischiava se stessa per la desolante sconfitta toccatale nel suo incontro con Orbetello: Pinerolo zero, Orbetello 9. Orbetello non valeva gran che, Pinerolo niente.

Di chi la colpa? A Pinerolo, qua e là, s'imputano influssi, diremo così, magici. Innanzi tutto, alcuni esercenti, a pubblicità delle vetrine avevano costruito «campanili», i campanili di casa loro, sormontati da un asino. Poiché ciò non voleva essere un'ingiuria ma soltanto uno scherzo, non era un tirarsi addosso la mala sorte? E poi verso l'inizio della manifestazione, un ragazzino, arrampicatosi arditamente sulla facciata del Duomo, si aggrappò alla statua di San Maurizio, soldato martire della legione tebana, raffigurato con la lancia in resta. Ma gli si aggrappa con impeto eccessivo, sicché gli stacca un braccio, quello della lancia, che precipita giù. San Maurizio, insieme con San Donato, è protettore della città, la quale così è venuta a trovarsi sguarnita. (Scherzi a parte, l'episodio poteva avere conseguenze tragiche per chi era sotto e per lo stesso ragazzino, salvato poi dai pompieri).

Lasciamo da parte la magia e consideriamo l'avventura sul puro merito dei valori. Al pulsante, Orbetello titubava; Pinerolo sembrava paralizzato. E sì che, tra i suoi pulsantisti, c'erano due innamorati della velocità, tanto da vantare quote altissime nella corsa dei cento metri. Uno di essi, Giangi Di Maggio, ci aveva detto: — Veramente, mio fratello Nino ne sa più di me. Però ha riflessi meno pronti. — Ebbene, a vederlo, impacciato com'era, devono essere stati proprio i riflessi a tradirlo.

E le cose cominciano male con il pulsante: uno a zero. (C'erano poi da indovinare motivi «misteriosi», ossia di musica classica, inseriti e martellata in un complesso di jazz. Bisogna ammettere che, così massacrati, erano assai irriconoscibili; Orbetello li ha riconosciuti un tantino, Pinerolo un po' di meno: quattro a zero.

Viene il gioco dei prezzi. Strano giuoco! Quando nacque, esso obbediva al presupposto che una famiglia numerosa, costretta com'era a fare i conti con un bilancio scarso, doveva sapere tutto in fatto di prezzi. Poi andò degenerando. Al giudizio di questa famiglia, non furono più sottoposti oggetti di prima necessità ma di lusso, e si cominciò a giocare a moscacieca con le cifre. Così ieri, è stato chiesto di un pianoforte verticale, in noce del Caucaso, a un nulla. Faticosamente, le due famiglie numerose si sono spinte a trecento e trecentocinque mila lire, mentre ce ne vogliono 410 mila. Giocando a moscacieca con un libro d'arte, Orbetello l'azzecca passando da una sua prima valutazione di 10 mila lire a 40 mila. Ciò le vale ancora un punto: 5 a zero. Di nuovo il pulsante: Orbetello è più svelta, Pinerolo più paralizzata: 6 a zero.

Si arriva alla scena decisiva: la telegenia. La telegenia è un giuoco d'immagini, dove il brutto, fortuna di luci aiutando, può sembrare magnifico. Ingenuamente, Orbetello si è affidata a dei tipi di donna, complessivamente belli ad occhio nudo. Pinerolo ha preferito puntare su generi originali. L'ingenuità ha trionfato: Orbetello nove, Pinerolo zero. Non c'è altro da aggiungere. Sipario nero su Pinerolo!

Va detto che la soccorso morale di Pinerolo era intervenuto Porto Santo Stefano (un vicino di casa di Orbetello, con una forte ruggine divisoria) che aveva telegrafato al sindaco di Pinerolo pregandolo di mettere ben in luce un cartello dove si diceva che Porto Santo Stefano era «con Pinerolo».

Poiché ne abbiamo parlato tanto, dobbiamo dire due parole anche del cavallo di Enza Sampò. Lei era pronta. Romagnolo ha vietato, come uno spettacolo «poco serio». Epperò, da Milano, abbiamo pure udito qualcuno dire ad un altro «e te che te frega?», il che non è serissimo.

Complessivamente, trasmissione scialba e deprimente. A titolo di consolazione, non resta che giocare al lotto i numeri delle due «jolly» con le quali le «hostesses» «Italia 61» sono venute ad allietare un po' la serata con la loro grazia: essi sono: 38 19 26 - 38 19 11.

a. s.

L'incitamento della numerosa folla convenuta anche da altri paesi non è servito a Pinerolo (Foto Moisio)

Amari commenti dei pulsantisti pinerolesi

Milano, venerdì sera.

(c. b.) «Niente di male, siamo d'accordo; si tratta sempre di un gioco: ma una figuraccia così proprio non credevamo di farla», così commentava al termine della trasmissione Giovanni Di Maggio, il ragioniere di Pinerolo che ha guidato a Milano la squadretta dei rappresentanti della cittadina piemontese. I colleghi del rag. Di Maggio, seduti nel camerino a loro riservato, stavano togliendosi dal volto la patina di cerone con la quale avevano affrontato le luci abbaglianti dei riflettori. Apparivano chiaramente demoralizzati e non avevano nessuna voglia di lasciarsi andare in commenti.

Per tutti ha continuato Giovanni Di Maggio: «Si era andati così bene nelle prove che quasi avevamo acquistato la certezza di farcela. E invece... Mamma mia che differenza dalla saletta di prove al palcoscenico abbagliante di luci, con quel terribile occhio della telecamera puntato addosso. Altro che ai blocchetti di partenza di una gara di cento metri! Improvvisamente ci siamo sentiti i nervi a fior di pelle e la mente soffocata dalla nebbia. I riflessi erano così spenti che il bottone del pulsante ci pareva inchiodato... Beh, è andata così, non pensiamoci più. Ci dispiace per i nostri concittadini, a Pinerolo, avevano così tanta fiducia in noi...».

Alla mestizia dei piemontesi faceva invece riscontro l'euforia dei concorrenti di Orbetello e, soprattutto, di Mike Bongiorno, felice di aver ritrovato i vecchi compagni di tante burrascose serate televisive: la valletta Edy Campagnoli, ora sposa e madre felice, e il regista Romolo Siena. Era dai tempi di Lascia o raddoppia che il terzetto non si riuniva e Bongiorno, veramente commosso, ha voluto brindare con gli amici, stringendoseli al fianco ogni volta che un fotografo puntava l'obbiettivo.

Alla ricerca di eventuali passanti travolti dal crollo

Ore 14: si continua a scavare nelle macerie di via Marsala a Roma

Poco dopo mezzogiorno è stato fatto l'appello dei venti operai addetti alla demolizione dello stabile: non manca nessuno - Il drammatico racconto degli scampati e dei primi soccorritori

(Segue dalla 1ª pagina)

volte dalle rovine e ferite più o meno gravemente.

Il crollo è avvenuto alle ore 7,45. A quell'ora la via Marsala è percorsa da un traffico intenso. Dai treni della vicinissima stazione Termini, dai pullman delle numerose autolinee, dai tram scendono gli operai e gli impiegati che vanno a raggiungere gli uffici. Il cantiere della casa in demolizione sorge proprio a fianco del nuovissimo edificio dell'Automobile Club, il cui guardiano è stato uno dei pochi testimoni oculari del disastro. E' stato lui a riferire che al momento del crollo nel cantiere dovevano trovarsi almeno tre operai; due all'esterno del muro perimetrale si preparavano a caricare su un camion le macerie della casa, il terzo stava manovrando una gru, all'interno, per portarne fuori delle altre.

La casa era alta in origine cinque piani, ma era già stata demolita fino all'altezza del primo dagli operai dell'impresa Mario Bifarali con sede a Civitavecchia: gli uomini impegnati nella demolizione sono circa una ventina. Per fortuna soltanto tre erano già al lavoro al momento del crollo.

Pochi minuti prima accanto al muro esterno si era fermato un pullman della ditta Zeppieri proveniente da Colle San Magno. I passeggeri erano appena scesi, quando sembra che il fattorino Arnaldo Caliochia, attardatosi vicino al pullman, abbia udito uno dei due operai che lavoravano allo sgombero delle macerie dire all'altro: «Attento al muro, può crollare da un momento all'altro». I due hanno fatto appena in tempo a muoversi, che la parete è crollata con grande fragore, abbattendosi vicinissima a loro.

La circostanza è stata più tardi confermata da uno dei due operai, il ventinovenne Domenico Marinanza, abitante a Roma in via Arturo Colza 5. «Stavo parlando con il capo cantiere — ha detto il Marinanza al dirigente del Commissariato Viminale che lo interrogava, dottor Luglié — quando improvvisamente ho visto oscillare la parete che dà su via Marsala. Ho preso sottobraccio il capo cantiere e tutt'e due siamo riusciti a portarci in mezzo alla strada».

Il Marinanza ha poi confermato che all'interno della casa in demolizione doveva essere un terzo operaio, di cui finora non si conosce la sorte. In un primo momento era stato detto che il crollo aveva travolto anche due suore che stavano passando in via Marsala, ma finora gli uomini della squadra di soccorso non hanno trovato nessuna traccia di sepolti dalle macerie.

Sono invece stato ricoverate al Policlinico, come abbiamo detto, cinque persone. Esse sono: i dipendenti della direzione dell'Automobil Club d'Italia Amaranto Fiorentini, di 40 anni (guaribile in 8 giorni), Giovanni Egidi, di 45 anni (guaribile in 6 giorni), e Bernardo Caterano, di 33 anni (guaribile in 8 giorni), la domestica Maria Ciccone, di 58 anni (guaribile in 3 giorni) e l'operaio Gino Joan, di 53 anni, giudicato guaribile in 7 giorni.

I tre dipendenti dell'ACI, che assieme alla domestica si trovavano di passaggio sul marciapiede, erano andati in un vicino caffè a fare colazione, e nel tornare verso l'ufficio sono stati travolti dalle macerie. Il Caterano si è salvato riparandosi sotto il pullman in sosta presso l'edificio crollato. Tuttavia aveva tenuto le gambe allo scoperto, ed i calcinacci gliele hanno investite, immobilizzandolo. E' stato poi aiutato ad uscire di sotto il pullman da due carabinieri del battaglione mobile. Uno di essi, il carabiniere scelto Alfredo Fortuna, ha detto: «Ero di passaggio su un tram della linea n. 5 quando ho visto la parete dell'edificio abbattersi sulla strada. Sono accorso con il mio collega ed abbiamo estratto il Caterano da sotto il pullman».

I due carabinieri, con lo aiuto di altri passanti, hanno quindi prestato soccorso allo Joan, adagiandolo su una macchina. Ai cinque feriti ricoverati al Policlinico debbono aggiungersi anche il Marinanza ed il capo cantiere, i quali però hanno riportato solo leggere escoriazioni, e sono stati medicati sul posto.

Anche il guardiano del cantiere è rimasto ferito leggermente. E' un uomo anziano e non si è ancora ripreso dallo «choc». Al momento del crollo si trovava sulla strada per segnalare ai mezzi in transito le manovre di un camion della ditta, adibito al carico delle sterro. L'autista del camion, Alano Venturini, è scampato al sinistro per un caso; doveva seguire con la testa fuori dallo sportello la manovra del suo mezzo, involontariamente ha portato gli occhi verso l'alto ed ha visto i primi calcinacci staccarsi e precipitare. E' stato rapidissimo nella manovra, portando in salvo sé ed il camion.

La scena sul luogo del crollo è ancora animatissima. A poche decine di metri un gruppo di autoambulanze con il motore acceso aspetta altri eventuali feriti; centinaia di persone si affollano, tenute lontane da agenti di P. S. e da carabinieri, mentre le comunicazioni telefoniche sono interrotte per il crollo di alcuni pali di sostegno delle linee; naturalmente il traffico è ancora completamente bloccato. Fin dai primi minuti dopo il crollo è accorso sul luogo il parroco della vicina chiesa del Sacro Cuore, mentre più tardi è arrivato il vescovo mons. Fiorenzo Angelini, delegato del cardinale Vicario per l'assistenza religiosa negli ospedali e nelle cliniche di Roma.

Alle ore 14 l'opera di sgombero delle macerie prosegue. I detriti vengono spostati con ruspe di ditte private fatte arrivare dal Comune. Sembra ormai accertato che nel sinistro non vi siano stati morti. Oltre quelli feriti leggermente e già ricoverati, non manca alcun operaio. Lo ha affermato l'ing. Mario Bifarali titolare dell'impresa, il quale ha fatto l'appello dei dipendenti del cantiere. I vigili del fuoco hanno affermato invece di non poter escludere che sotto le macerie possa trovarsi qualche passante: ma ormai anche questa eventualità sembra da scartarsi.

La Procura della Repubblica ha inviato sul posto un perito, l'ing. Serafini. Sulle cause del sinistro è stata aperta un'inchiesta.

n. s.

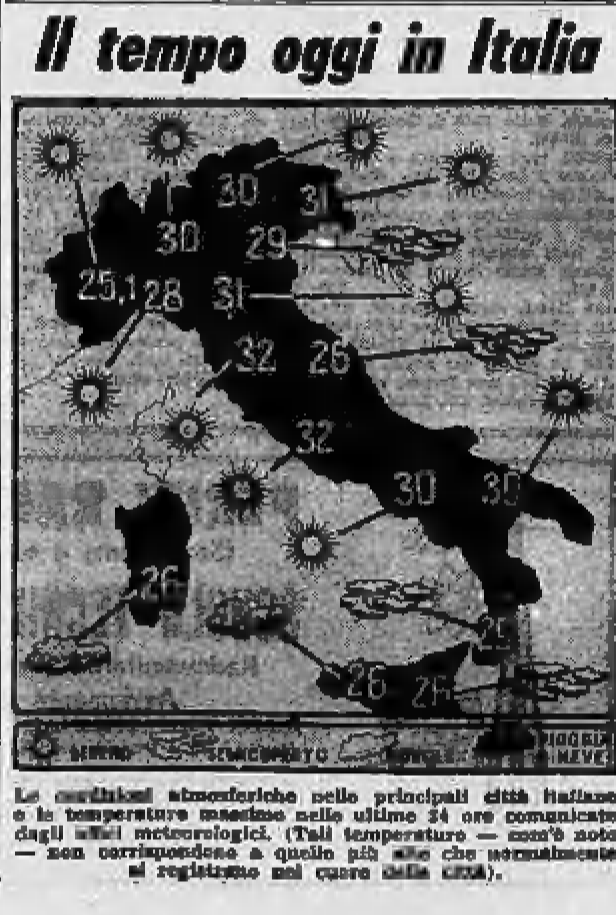
L'ex-regina del Belgio a Mosca con Maria José

Mosca, venerdì sera.

L'ex-regina Elisabetta del Belgio e la figlia Maria José Savoia (che viaggia col nome di contessa di Sarre) sono giunte ieri a Mosca in viaggio alla volta della Cina rossa.

L'ex-regina è stata accolta all'aeroporto moscovita da una delegazione di funzionari sovietici con a capo il segretario del Presidium del Soviet Supremo, Georgadze.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Cameriera soppressa con del veleno in Alto Adige

Il presunto autore del crimine è stato tratto in arresto

Bressanone, venerdì sera.

Dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per un tentativo di suicidio, il contadino trentaduenne Johann Glader, da Chiusa, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di omicidio premeditato pluriaggravato nei confronti della cameriera Regina Schrott di cinquantadue anni.

Intenzionato ad acquistare un maso, la tipica casa colonica dell'Alto Adige, presso il quale lavorava, il contadino avrebbe ucciso, avvelenandola, l'anziana cameriera, cui sarebbe toccata parte della proprietà. Il Glader, infatti, avrebbe versato del veleno in un boccale di terracotta pieno di vino. Bevuto alcuno sorsate la Schrott fu assalita da forti dolori e quindi morì. Il medico condotto del luogo attribuì la morte, avvenuta il 25 giugno, ad emorragia cerebrale.

Poco tempo dopo però nel maso circolarono alcune voci sospette, che trovarono successivamente alimento nel tentativo di suicidio del Glader, il quale la mattina del 7 settembre si tagliò le vene dei polsi e venne salvato grazie all'immediato ricovero all'ospedale di Bressanone. Ai carabinieri, che avevano iniziato indagini sulla morte della cameriera, disponendo fra l'altro una perizia necroscopica, il contadino ha reso una ampia confessione.

A Vercelli un agricoltore di 74 anni

Nudo sul balcone di casa per curarsi i reumatismi

Scorto dai passanti e dai vicini di casa - La polizia lo ha denunciato a piede libero per atti contrari alla pubblica decenza - Per guarire, ha detto, deve esporre tutto il corpo ai raggi del sole

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

La Questura di Vercelli ha denunciato a piede libero per atti contrari alla pubblica decenza il settantaquattrenne Antonio Ardizzone, agricoltore, abitante a Vercelli in via Solaroli 5.

L'Ardizzone che è arzillo e scattante come un giovanotto, si definisce una vittima di questi giorni così caldi e splendidi di sole. Una vittima curiosa. Soffrendo da tempo di reumatismi, il sole cocente di questo mese di settembre gli è sembrato una autentica manna da continuare a godere come nei mesi scorsi. Ma non ha trovato di meglio che stare completamente nudo sul balcone di casa sua, balcone che è prospiciente la via Solaroli, disteso mollemente su di un divano, così come certe Veneri sono state dipinte da pittori del Cinquecento.

E' facile immaginare quello che è accaduto nel pomeriggio di ieri, quando passanti e vicini di casa alzando gli occhi hanno scorto l'agricoltore così come l'abbiamo descritto. Hanno ritenuto ovviamente scandaloso il suo comportamento per cui si sono rivolti immediatamente alla polizia.

Una camionetta di agenti della Squadra Mobile si è recata subito al domicilio dell'Ardizzone, il quale non ha mostrato preoccupazioni di sorta per quanto gli stava accadendo. Trasportato negli uffici della Questura e interrogato per chiarire le ragioni del suo comportamento (che in un primo tempo era stato giudicato dovuto a un colpo di sole) l'Ardizzone è risultato un uomo di particolari principi e di salde convinzioni, discutibili fin che si vuole, ma che hanno fatto ritenere per certo che egli non ha agito né per esibizionismo né peggio, ma unicamente per curarsi nel migliore dei modi.

L'agricoltore, infatti, ha sostenuto che i reumatismi di cui è afflitto possono guarire unicamente se tutto il corpo, senza eccezione di sorta, viene sottoposto al beneficio dei raggi del sole. Le mutandine o altro avrebbero impedito che la cura avesse la sua piena efficacia. Inoltre — ha sostenuto l'Ardizzone — nelle località balneari molte persone sono coperte da poco o niente, e costoro non sono certo perseguite dalla legge. Perché due pesi e due misure?

Dopo la denuncia di cui si è fatto cenno, e dopo la diffida a continuare la terapia solare così come ha fatto, l'Ardizzone è stato lasciato ritornare a casa. Si spera che continuando le splendide giornate non si lasci indurre a ripetere la cura così come l'ha descritta.

W. B.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 527-220
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MABUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 38
Via Nizza 193
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 55
Via M. Cristina 16
Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 22 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Modele - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
AFRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 43-627

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Tessuti d'arredamento e papiers peints. Via Lagrange 3
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
FROCHET: Via Pietro Micca 8
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 71
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 26

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69

BULBI A FIORE Oignons à fleur - Flower bulbs
ARBARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 342 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 15

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 38
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 512-633

FIORAI Fleuristes - Flowers
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-126

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 221

LIQUORI Liqueurs - Liqueurs
P.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 206

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Via San Quintino 22
Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 188 - C. Vitt. Eman. 76

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 388

PARRUCCHIERE UOMO Coiffeurs - Barber Shops
BENE VI DISTINGUE: C.so Vitt. Eman. 200

PELLETTERIE Maroquineries - Peltry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 38
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

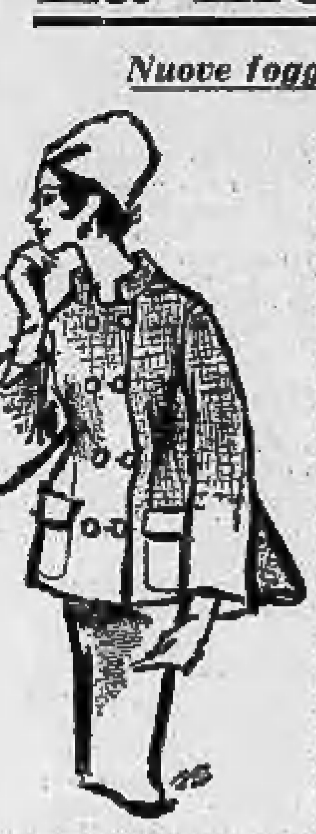
PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
La TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 513-358
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
CARTE PARATI DONATI: Via Lagrange 3
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. M. Cristina 125

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 21
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 133, tel. 231-893

La moda

Nuove fogge di tailleur



I *tailleurs* che la moda autunnale ci propone non sono solamente nuovi, ma anche dotati di una avvincente originalità. Tutti i vecchi stampi sono stati spezzati e si lavora adesso su nuovi modelli. Talune fra le nuovissime creazioni sono così lontane da tutto quello che eravamo abituati a vedere in fatto di tailleur che, quasi quasi, diremmo d'essere usciti dal campo dei *tailleurs*. Pare d'assistere alla nascita di una nuova creatura della Moda, strana e tuttavia piena di grazia.

Radicalmente diversi nelle linee, questi tailleurs presentano giacche che nella forma si sono ispirate evidentemente a qualcos'altro: forse un mantello o un abito di fantasia o qualche giacchetta immaginata per fare più ricco un trapezi.

Ci sono modelli, che si preannunciano di grande successo negli Stati Uniti, in cui la giacca riassume in sé linee di *tailleur* ed altre di mantello, mentre la grazia femminile è accentuata dai particolari molto curati.

Nella figura qui accanto vediamo una creazione di Georges Carmel, di lana blu rasie con giacca di foggia «rajah». La giacca tre-quarti aderisce morbidamente sul davanti, mentre si allarga ai lati e dietro. Tasche applicate, doppia fila di bottoni e colletto «mandarino» un po' scostato. La gonna è tesa. La camicetta, di lana leggerissima è stampata con motivi azzurri blu, celeste e verde. Maniche lunghe con polsini abbottonati.

La salute

Globuli bianchi

«Un mio parente — scrive un lettore — soffre di leucopenia. Di che si tratta esattamente?». Il termine deriva dal greco: *leukòs* significa bianco, e nel caso nostro si riferisce ai globuli del sangue, mentre *penia* vuol dire povertà. Si tratta, in altre parole, di una rilevante riduzione nel numero dei globuli bianchi contenuti nel nostro sangue. La malattia può essere seria perché questi globuli bianchi, chiamati anche leucociti, costituiscono la principale difesa del nostro organismo contro le infezioni. La leucopenia o leucocitopenia si manifesta quando la produzione di globuli bianchi è disturbata o soppressa da certe medicine, batteri o tossine.

Medici di famiglia

Un lettore domanda: «Medico di famiglia e medico generico sono termini che indicano la stessa attività?». Evidentemente chi ci scrive è un giovane. L'estensione dell'assistenza sanitaria mutualistica ha fatto quasi scomparire il medico di famiglia. Comunque ogni medico può diventare il vostro dottore di famiglia se vi rivolgete sempre a lui per curare voi ed i vostri familiari. Si tratta quasi sempre di medici generici, preparati a risolvere la maggior parte dei problemi della salute che nascono in una famiglia. Essi fanno intervenire uno specialista quando la diagnosi di questi è necessaria.

La vertigine di Ménière

Una lettrice chiede se la vertigine dovuta al «morbo di Ménière» sia curabile. Questa malattia che porta il nome del medico francese che per primo ne descrisse i sintomi, colpisce l'orecchio interno. La vertigine può essere provocata da un'infezione o da tumefazione nel labirinto. Sovente la forma è benigna e la maggioranza dei pazienti sembrano guariti, poiché la vertigine scompare.

Zucchero e saccarina

La saccarina è dannosa per i denti come lo zucchero? No. I batteri che dissolvono la dentina, cioè la sostanza ossea del dente, prosperano straordinariamente nelle soluzioni di zucchero. La saccarina è un prodotto derivato dal catrame di carbone e non permette la fermentazione, cioè la moltiplicazione di microrganismi.

Contro le ustioni serve il freddo

«Qual è — ci chiedono — il primo aiuto che si può dare ad una persona che ha riportato ustioni alle mani, nell'attesa che arrivi un medico?». Immergere le mani in acqua fredda o meglio ancora ghiacciata.

La bellezza

Un decalogo per i piedi

Uno specialista d'ortopedia, il dottor Harry D. Morris della «Tulane University» riferisce che il 90 % delle sue pazienti le quali lamentano malanni ai piedi portano tacchi altissimi. Egli sostiene che l'attuale moda dei tacchi di dieci centimetri triplica, rispetto alle scarpe senza tacchi, il peso che la parte anteriore deve sopportare. Il dottor Morris aggiunge che col passar del tempo si renderanno sempre più evidenti i nefasti effetti della nuova moda.

Senza essere troppo pessimisti, dobbiamo tuttavia ammettere che le molteplici esigenze della vita moderna impongono sempre più attente cure delle estremità inferiori. Queste cure debbono cominciare fin dall'infanzia e per questo abbiamo chiesto il parere di uno fra i più anziani e stimati fabbricanti di calzature. Egli ha condensato i suoi suggerimenti in dieci punti:

1. Fare esaminare da uno specialista i piedi dei bambini, ogni volta che si nota qualcosa d'anormale.
2. Far eseguire dei semplici esercizi ginnastici per rendere forti e flessibili i muscoli del piede.
3. Tenere i piedi asciutti. Essi non debbono essere bagnati quando non è necessario, né debbono essere lasciati umidi per la traspirazione.
4. Accertarsi che le misure delle scarpe e delle calze siano quelle giuste: la loro lunghezza deve essere un centimetro più grande di quella del piede misurato all'alluce.
5. Controllare la posizione ed i movimenti. Camminare con le punte dei piedi diritte davanti a sé. Dare ai piedi il necessario sostegno, calzando scarpe di cuoio e pelle.
6. Fare ogni giorno, e anche due volte al giorno, un pediluvio. Asciugare con la massima cura e cospargere di polvere assorbente.
7. Tagliare le unghie quadrate e non troppo corte.

8. Non tentare mai della piccola chirurgia nella stanza da bagno: è pericoloso. Ricorrere sempre ad uno specialista.
9. Calzate il tipo di scarpa adatto per ogni singola occasione. Le scarpette di tela e gomma vanno molto bene per la ginnastica, ma per l'uso normale è meglio portare scarpe interamente di cuoio e pelle.
10. Cambiate scarpe sovente. La rotazione di diverse paia è utile per la salute del piede.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1 % globale.

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 130 per parola

ACCETTA lavorazione in serie, laboratorio artigiano parti elettriche auto, provvisto rifinitrici [illegible], [illegible], collaudi. Massima serietà. Telefonare 676-787.

ARCIOCCASIONE [illegible] Tabacchi, Valeggio 4. A65107

AUTOGRUES [illegible]

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALLOGGI E TERRENI — L. 130 p. p.

[illegible]

ARTIGIANATO — L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 130 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO — L. 80 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Agenti per il Piemonte Geometra B. Barbaglia C.so Matteotti, 43 - Torino Tel. 534.432

OFFICINE DI SEVESO
MILANO - VIA LARGA, 15

PERITI RADIOTECNICI
(Sez. diurna e serale parificande)
SCUOLA TECNICA PARIFICATA
Radiomontatori (Sez. diurna e serale)
Avviamento professionale
CORSI PROFESSIONALI:
Radio - TV - Installatori impianti elettrici - Disegnatori
ISTITUTO S. OTTAVIO
VIA S. OTTAVIO 42 - Tel. 80.870 - TORINO

ELIÇABIDE

Il racconto dell'ex-seminarista

VI. — *Il 17 marzo 1840, alla Villette, viene trovato il cadavere di un ragazzo dall'apparente età di 10-12 anni, assassinato, che nessuno riesce ad identificare. Il corpo, imbalsamato, viene esposto per alcune settimane alla Morgue di Parigi, ma anche così non si riesce a venire a capo di nulla. Intanto il 11 maggio ad Artigues, presso Bordeaux, vengono trovati, a poca distanza l'uno dall'altro, i corpi di una giovane donna e di una bambina di circa dieci anni, verosimilmente madre e figlia, anch'esse assassinate. Anche questo mistero, che forse è legato a quello di Villette, rimane insoluto. Ma un albergatore di Bordeaux si ricorda di un suo cliente, arrivato in albergo la mattina del 13 maggio, visibilmente stanco, recante una sacca da viaggio ed una cesta da donna. A pensarci bene, il contegno di quest'uomo non piace all'albergatore che incuriosito e insospettito va a spiare dal buco della serratura della sua camera quello che l'uomo fa. E lo vede che sta lavando degli indumenti femminili insanguinati. L'albergatore chiama subito la polizia, la quale recatasi nella camera del sospetto fa una perquisizione e trova nei suoi bagagli tracce di sangue e indumenti appena lavati. L'uomo, che non ha opposto resistenza, si copre gli occhi con una mano e dichiara che non vuol parlare, ma scrivere.*

Il desiderio del viaggiatore viene subito esaudito: gli danno carta e penna e per ben due ore egli scrive con mano febbrile. Quando ha terminato egli porge la sua confessione al commissario Maximi, il quale, dopo avervi dato un'occhiata, impallidisce. E ne ha proprio di che! Infatti, lo strano cliente del signor Chaban confessa non soltanto di essere l'assassino di Artigues, ma anche, ed è questo che più conta, l'autore del delitto di la Villette, il barbaro uccisore del ragazzo. In tal

modo ecco chiariti due enigmi che sembravano destinati a rimanere insoluti per sempre. La confessione del criminale è come un romanzo emozionante. Nato nei Pirenei, l'assassino della giovane donna e dei due bambini si chiama Pierre Vincent, e ha trent'anni. Allievo del seminario di Oloron prima e poi di quelli di Bétharram e di Bayonne, era stato scartato dalla carriera ecclesiastica dai suoi superiori i quali avevano

giudicato che fosse incapace di avere le doti necessarie di devozione e di umiltà proprie di un sacerdote. Poiché possedeva qualcuna delle doti più appariscenti, intelligente, il giovane non esitava a mostrare un orgoglio eccessivo. La lettura segreta di qualche libro di letteratura leggera e della nuova filosofia l'avevano imbottito di parole, non di idee. Egli si considerava superiore alla posizione che occupava nella società, come se si trattasse di un vero genio chiamato ad un

brillante e personale avvenire. Pierre Vincent, dichiarato non adatto alla vita ecclesiastica, dovette ripiegare sull'insegnamento. Egli si trovò quindi un posto di precettore, ma dopo due anni il suo carattere assai acido e le sue pretese inaccettabili lo fecero congedare senza rimpianti dal padre del suo allievo. Due altri impieghi del genere non sortirono sorte migliore perché da entrambi egli ne uscì lasciando dietro di sé

malcontento in tal modo di propositi e ridicolo. Pierre Vincent si trasferì allora a Bordeaux ove prese il diploma di istitutore primario. Nel 1837 assunse la direzione di una scuola primaria in un piccolo comune situato nei pressi di Pau. Fra gli allievi che si iscrissero alla sua scuola, Pierre Vincent ne notò particolarmente uno, dal viso bello e gentile, che la madre, una vedova giovane e timida, che lavorava a Pau, era venuta ad affidargli personalmente.

SEGUE: Maria, la giovane vedova

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CICLISMO

In palio dopodomani due maglie tricolori

A Legnano i «pro»: e tutti si battono contro Defilippis - A S. Stefano Magra i dilettanti: e la lotta è incerta tra De Rosso e Storai

Domenica 24, giornata di titoli per il ciclismo italiano, che «sceglie» i nuovi campioni dei professionisti, e dei dilettanti. I professionisti gareggiano sulle strade della Lombardia, nella Coppa Bernocchi, che parte da Legnano, per ritornarvi dopo 233 chilometri di tracciato durissimo, comprendente ben sei salite, una delle quali — la rampa di Brinzio — è ritenuta durissima e sfibrante. Tutte le figure di rilievo si sono garantite la possibilità di prendere parte alla corsa e le forze intanto saranno così divise: al «via» si allineeranno dieci ciclisti della Ignis e della Fides, nove della Philco e dell'Atala, otto della Molteni e della Ghigi, sette della Legnano, della S. Pellegrino e della Torpado, sei della Carpano, cinque della Bianchi, quattro della Vov e della Baratti, due della Gazzola e dell'Europhon più un «non accasato».

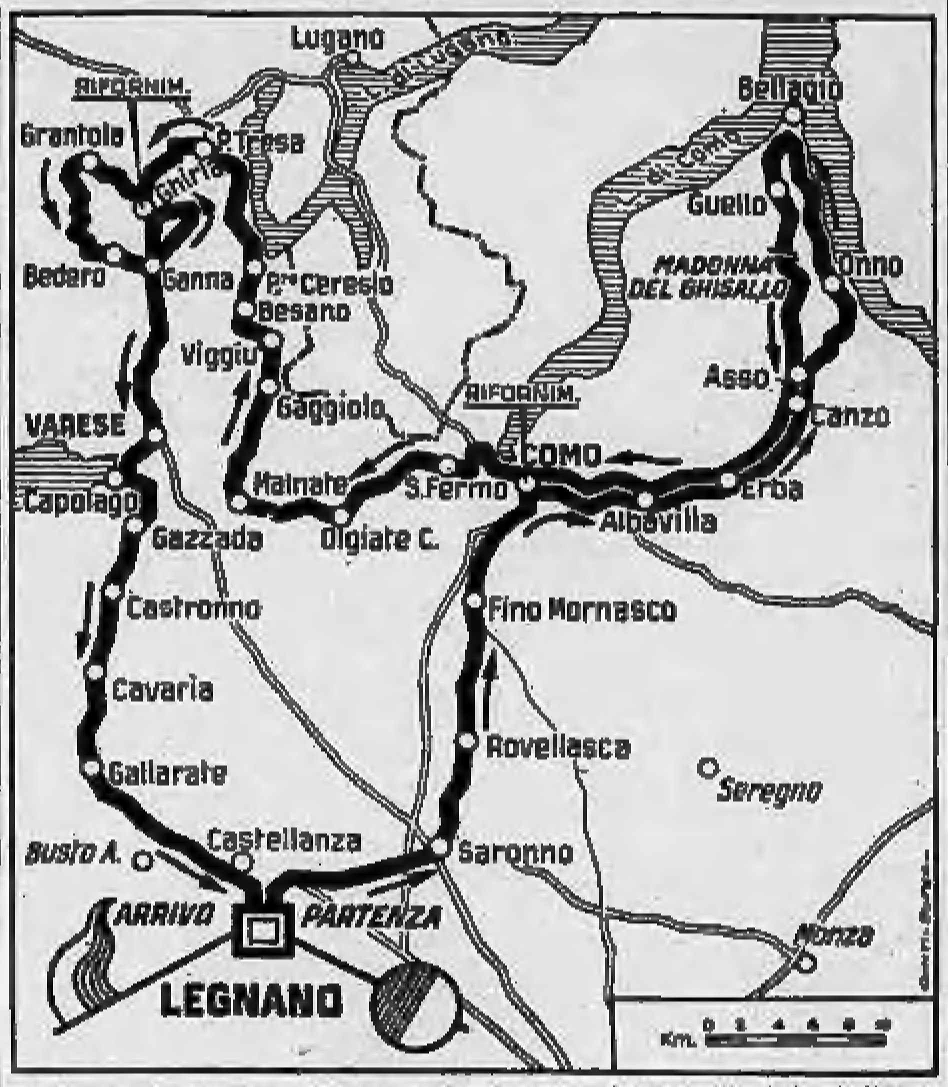
Un solo atleta di nome è in dubbio: si tratta di Baldini, che dovrebbe restare al palo per i noti contrasti con i dirigenti della sua «casa». Un colloquio è previsto però a Milano per oggi e non è detto che non sia raggiungibile un accordo «in extremis».

«Motivo» della competizione sarà l'attacco sferrato al campione in carica, Nino Defilippis. Il torinese è in gran forma e l'ha dimostrato in pratica nel recente Giro del Veneto, ma i suoi avversari non gli daranno requie: tra i più forti si annunciano Nencini, che ha risolto in breve un bisticcio con Proietti, e Carlesi, che proprio ieri ha vinto in Belgio da «gran signore».

Per quanto riguarda i dilettanti, l'appuntamento è fissato a Santo Stefano Magra, dove, su un percorso di 211 km., verrà aggiudicata la maglia tricolore conquistata l'anno scorso da Livio Trapè. Come è noto, questa è l'ultima di tre prove: in quelle precedenti, brillarono — a Palese di Bari — De Rosso ed i lombardi Mescaglia e Tonoli, mentre l'azzurro Storai ed il romano Di Fausto emersero nella seconda, svoltasi a S. Benedetto del Tronto.

La classifica vede ora in testa, a parità, De Rosso e Storai che dovrebbero presto passare professionisti, insidiati appunto da Tonoli e Di Fausto, che fu riserva a Berna.

Quanto ai piemontesi, Zancanaro è in buona posizione con 13 punti, ma è dubbia la sua partecipazione; correrà invece a S. Stefano il torinese Italo Zilioli.



Il tormentato percorso della gara che domenica deciderà il titolo italiano

PUGILATO

Piemonte contro Sardegna

Organizzato dalla Commissione sportiva di «Italia '61», questa sera al Palazzo dello Sport, si disputerà una interessante riunione di pugilato fra due delle più forti squadre nazionali di dilettanti, il Piemonte e la Sardegna.

Sul quadrato saliranno sedici pugili che sosterranno otto incontri che vanno dai pesi mosca ai pesi medi. La rappresentativa della Sardegna dispone del campione d'Europa e d'Italia dei pesi mosca Paolo Vacca, del peso welter Dino Murru, campione italiano dei novizi e del peso piuma Franco Medda che oltre al titolo sardo, vanta un secondo posto nei campionati nazionali.

Da parte piemontese i migliori esponenti sono il peso leggero Giuseppe Sabri e il peso medio Giovanni Pautasso detentori dei titoli italiani e piemontese delle rispettive categorie. Tra gli altri atleti merita segnalare Benito Toro, Natale Minalti, Italo Biscotti e Cosimo Toma già distinti in numerosi combattimenti.

Gli incontri, con inizio alle ore 21, saranno diretti dall'arbitro internazionale Brandilla di Milano che sarà giudice unico.

Ecco la formazione delle squadre:

PIEMONTE: *pesi mosca:* Benito Toro; *gallo:* Natale Minalti; *piuma:* Silvio Balloni; *leggeri:* Giuseppe Sabri; *w. legg.:* Italo Biscotti; *welter:* Francesco De Pace; *w. pes.:* Cosimo Toma; *medi:* Giovanni Pautasso.

SARDEGNA: *pesi mosca:* Paolo Vacca; *gallo:* Antonio Sarigu; *piuma:* Franco Medda; *leggeri:* Vincenzo Abis; *w. legg.:* Salvatore Aineni; *welter:* Salvatore Murgia; *w. pes.:* Dino Murru; *medi:* Paolo Manca.

Si tratterà di assistere ad una serie di incontri molto vivaci ed impegnativi che non mancheranno di dare spettacolo. Sarà di particolare interesse vedere all'opera il pugile sardo Paolo Vacca opposto al piemontese Benito Toro.

Mannironi «europeo» di sollevamento pesi

Vienna, venerdì sera.

L'americano Berger ha vinto ieri a Vienna il titolo mondiale di sollevamento pesi (categoria piuma) con complessivi kg. 367,5 nelle tre migliori alzate. Al secondo posto a pari merito si sono classificati l'italiano Mannironi ed il sovietico Minaev con kg. complessivi 357,5. Secondo le norme il secondo posto sarebbe toccato all'atleta che pesava di meno, ma sia prima della prova che dopo, Mannironi e Minaev facevano fermare la bilancia esattamente allo stesso punto. Era giocoforza quindi accettare la situazione: nella classifica Mannironi e Minaev erano elencati al secondo posto, ed entrambi di conseguenza conquistavano il titolo europeo.

CALCIO

Castano si prepara al rientro

Probabile il suo ritorno in squadra per la gara con l'Inter il 22 di ottobre - Al Torino già decisa la formazione che ospiterà i rossoblù bolognesi

Dopo il pareggio di Atene (e le polemiche circa il reclamo della squadra greca) i bianconeri della Juventus si preparano alla trasferta di Ferrara. La comitiva è atterrata ieri all'aeroporto di Caselle, e stamane tutti i giocatori hanno ripreso il lavoro atletico. Ad attenderli al campo hanno trovato Sivori deciso ad un rientro «clamoroso», Emoli rinfrancato dalle ferie alpine, Sarti in bella efficienza. Mancava Garzena tuttora a riposo, ma c'era Castano, che migliora di giorno in giorno e spera nella prossima settimana di poter giocare le «prime partite con i ragazzi». Il ricupero di Castano appare ormai questione di giorni; dovrebbe rientrare in prima squadra — a quanto assicurano i tecnici che lo seguono — il giorno della gara con l'Inter, esattamente fra un mese (22 ottobre).

Come giocherà la Juventus a Ferrara? Verrà riconfermato Charles centromediano, oppure si ritornerà al modulo solito? Parola non ha ancora deciso. Si sa soltanto che a disposizione dell'allenatore bianconero ci saranno gli stessi uomini di Atene più Sivori, Emoli e Sarti (a tutti e tre giocheranno naturalmente). La squadra campione partirà per Ferrara domani nel primo pomeriggio.

Circa il reclamo del Panathinaikos alla Juventus regna una certa calma; la questione è nata: l'errore è stato commesso dalla segreteria dell'Uefa, ed è stato ammesso candidamente dal responsabile. Che colpa può avere la Juventus se nel trascrivere un elenco una impiegata di Berna ha saltato i nomi di Mora e di Sivori? Non possono sussistere dubbi sulla risposta. I dirigenti juventini comunque sono in contatto continuo con la presidenza della Federazione Europea per conoscere gli sviluppi della questione ed hanno comunicato a quei dirigenti calcistici che non intendono disputare il «match» di ritorno prima di conoscere le decisioni definitive sull'argomento. Logico: bisogna che i bianconeri sappiano se partono con un vantaggioso pareggio oppure con una sconfitta burocratica, prima di scendere in campo con i greci. La decisione è urgente, deve essere presa prima di mercoledì prossimo, giorno stabilito per il «retour match».

* *

Al Torino tutto bene. Ieri i granata si sono allenati confermando l'elevato grado di rendimento raggiunto. Santos non ha dubbi circa la formazione da opporre domenica al Bologna (l'incontro si disputerà sul campo di via Filadelfia). Come sostituto di Scesa, squalificato, giocherà Gerbaudo, che lascierà quindi il suo posto di mediano al «capitano» Bearzot. Immutato il resto. Ecco comunque lo schieramento annunciato: Panetti; Gerbaudo, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Crippa, Ferrini, Baker, Law, Moschino.

ATLETICA LEGGERA

Stamane inaugurati i campionati italiani

Le prime gare allo Stadio Comunale di Torino - Oggi nel pomeriggio verranno assegnati sette titoli

Sotto un cielo dal dolce color pastello, in un'aria tiepida e molle da fare invidia a quella romana, sono cominciati stamane a Torino i campionati italiani assoluti di atletica leggera.

E' un avvenimento «grande», degno di risaltare in primo piano fra quelli organizzati dalla commissione sportiva di «Italia '61». Sono presenti a Torino circa cinquecento concorrenti, tutto il meglio dell'atletismo nostro, maschile e femminile. Sono giunti anche i più «importanti», quelli che legano il loro nome a misure che contano parecchio nel «giro» mondiale dei valori: Berruti, Lievore con il suo giavellotto magico, Meconi il pesista, Morale l'ostacolista dei 400 che sta per inserirsi di prepotenza nel più ristretto «clan» dei fuoriclasse, il «triplista» Cavalli alla ricerca di quella forma strepitosa che lo portò a varcare i 16 metri, il quattrocentista Fraschini che vive all'ombra del grande record di Lanzi (46"7) con l'eterna illusione di riuscire, un giorno o l'altro, a superarlo. E tutt'intorno a questa «élite» di campioni, altri personaggi, patetici o ancora in fase di sviluppo (in senso sportivo, naturalmente), alla ricerca disperata d'un ultimo luccicante trionfo o del primo emozionante successo.

Cosa debbono dire gli «assoluti» di Torino?

Tre cose importanti, a parer nostro: 1) se alle spalle dei Berruti, dei Lievore, dei Meconi, dei Morale si profilano, magari con una certa insistenza, le sagome di altri atleti di verde età su cui fondare le speranze di uno sviluppo in progresso dell'atletica italiana; 2) se taluni conclamati campioni si sono finalmente decisi a uscir fuori dal guscio ed a mettersi al passo con i «miraggi» che si sono creati loro d'intorno nelle ultime due stagioni; 3) se certi problemi scottanti dell'atletismo italiano (mezzofondo corto e lungo, salti e lanci) lasciano intravvedere possibili soluzioni, oppure se dovremo continuare a trascinarci in tono stracco su limiti che possono essere sufficienti a «nazionali» di scarso conto, ma non all'Italia che mira a inserirsi tra gli squadroni di maggior risonanza nell'ambito europeo per non dire mondiale.

Naturalmente non si pretende una risposta favorevole a tutte le domande; basterebbe, tanto per cominciare, che ad una di esse venisse data una «replica» a tutta voce, il resto poi dovrebbe venire da sé.

Stamane le gare sono cominciate alle 10, con i turni eliminatori dei 100 piani, degli 800 e dei 400 ostacoli. Nessuna sorpresa di rilievo, tutto è filato liscio e regolare, almeno per quanto riguarda i «cannoni». I primi applausi li hanno avuti Berruti, Morale ed il giovane Barberis negli 800.

C'era gente stamane in tribuna, oltre il supponibile. Evidentemente la stagione mitissima, le scuole non ancora iniziate e le villeggiature già concluse hanno contribuito a rafforzare il numero dei tifosi. E poi, inequivocabilmente, l'atletica leggera va facendo proseliti a ritmo accelerato e sta diventando di moda, suppergiù come le corse di «karts». C'erano più ragazzine stamane nella tribuna dello stadio comunale che ad un concerto di «jazz», il che fa supporre una cosa: che lo sport sta diventando «motivo» di interesse generale.

Giuseppe Barletti

Morale, l'ostacolista azzurro ormai affermatosi su limiti di valore mondiale

Il programma odierno

Ecco il programma odierno (fra parentesi, a fianco di ogni gara, il primato italiano e il detentore):

Mattino: ore 10, batterie metri 100 (10"2, Berruti); 10,30: batterie m. 800 (1'46", Lanzi); 11, batterie m. 400 ost. (50", Morale).

Pomeriggio: ore 15,15, salto con l'asta (m. 4,56, Chiesa e Ballotta); 15,30: semifinali m. 100; 15,45: getto del peso (m. 18,67, Meconi); 16: salto in lungo (m. 7,73, Maffei); 16,30: semifinali m. 800; 16,15: lancio del martello (m. 60,56, Giovannetti); 16,30: m. 5000 (14'1"4, Conti); 16,50: finale m. 100; 17: batterie staffetta (4x100); 17,15: marcia km. 10.

Tutte le gare si svolgono al campo grande dello stadio comunale, ad eccezione del lancio del martello, che avrà luogo nell'adiacente campo atletico. Dalle 16 alle 17,30 la televisione trasmetterà la cronaca diretta delle finali.

IL DIGESTIVO GRADEVOLE
AMARO gran S. BERNARDO
45 GRADI
è un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA
è un prodotto CHAZALETTES TORINO

TENNIS

Gardini oppure Merlo in finale con Pietrangeli?

A Milano i campionati entrano nella fase conclusiva Oggi verrà assegnato il titolo del doppio femminile

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Fausto Gardini, ieri, chiese al giudice arbitro di poter disputare il suo quarto di finale contro Gigi Pirro sul campo adiacente a quello che ospitava il confronto tra Merlo e Jacobini. «Così — aveva spiegato ridendo Fausto — avrò modo di vedere all'opera il mio amico Beppe». Il desiderio di Gardini non fu esaudito, ma il milanese, deciso a sapere tutto sul grado di forma del campione uscente, delegò un gruppo di «fedelissimi» perchè assistessero al duello, che si rivelò subito impari, tra Merlo e Jacobini.

Quando Gardini, dopo aver faticosamente battuto Gigi Pirro, si avviò lentamente verso gli spogliatoi, i «fedelissimi» lo relazionarono nei minimi particolari. «Capito?! — protestò allora Gardini brandendo la racchetta come una mazza — quello è arrivato a Milano chiedendo scusa a tutti se si era iscritto ai campionati in pessime condizioni di fisico e di forma. Avrebbe perso subito. Invece è in forma perfetta».

Gardini aveva un diavolo per capello. E' chiaro che il milanese teme l'odierno duello con il suo rivale di sempre nelle semifinali dei campionati. Non altrettanto si può dire per Pietrangeli, il quale, opposto ad Antonio Maggi che si è sbarazzato di un Tacchini terribilmente giù di corda e che ha partecipato agli «assoluti» nonostante il veto del medico, il quale Pietrangeli, dicevo, stando ai pronostici, dovrebbe travolgere l'avversario entrando in finale a vele spiegate.

Gardini incontrò l'ultima volta Merlo nei campionati a Roma nel 1955. Allora era in vigore la formula Balbi, cioè il girone all'italiana nel quale erano impegnati i quattro semifinalisti. Nella seconda giornata sul «centrale» del Foro Italico, Fausto giocò con Merlo. Il loro fu uno scontro epico, sospeso a causa dell'oscurità quando sugli spalti gli spettatori divisi in due fazioni, si prendevano a pugni e intanto si accendevano, come si usa fare all'Olimpico, i primi falò. L'indomani Gardini sconfisse Merlo e poi conquistò il suo quinto titolo consecutivo.

Sono trascorsi sei anni. Merlo detiene il titolo e Gardini è clamorosamente ritornato alla ribalta, deciso a riconquistare lo scudetto tricolore. Oggi, fra i due, si scatenerà una battaglia senza quartiere su quel «centrale» del Tennis Club che ha sempre visto Gardini vincitore. Stando alle prove fornite ieri dai due antagonisti, il pronostico dovrebbe essere per Merlo. Ma quello di ieri, contro Gigi Pirro, era un Gardini formato «borghese» un Gardini che non ha mai imprecato, che non ha cacciato «grida di dolore», che ha accettato senza batter ciglio le decisioni dell'arbitro, anche gli svarioni. Oggi cambierà la musica e si rivedrà all'opera il Gardini edizione Coppa Davis.

Per quanto concerne il singolare femminile, la cui finale si svolgerà domani, le previsioni sono state fedelmente rispettate. A contendersi il titolo, che Silvana Lazzarino ha ceduto divertendo il campo a causa di un infortunio, sono rimaste la «divina» Lea Pericoli e la rubiconda alto-atesina Rosi Riedl, una ragazzona tutta d'un pezzo che ha travolto in semifinale Lucia Bassi come fosse un fuscello. Il tutto mentre la Pericoli, pur ricorrendo all'arma non troppo segreta del pallonetto, ha eliminato con secco punteggio la fiorentina Francesca Gordigiani.

Il titolo in palio oggi, il primo dei cinque, è quello del doppio femminile. E' una specialità, questa, che in Italia non ha mai interessato. E, in effetti, le nostre tenniste il doppio non lo sanno giocare. Ma ciò che commuove è la loro tenacia, la loro velocità.

Oggi saranno di fronte da una parte le «nubili» Bassi e Riedl e dall'altra le «mamme» Bellani e Migliori. Le due ultime, ieri in semifinale, contro le giovani Beltrame e Gordigiani si erano trovate in svantaggio per 1-6 e 1-4. Due uomini si sarebbero arresi. Loro no. Hanno risalito gradatamente la corrente con la stessa costanza con la quale una madre lavora all'uncinetto per preparare un golfino al figlio o alla figlia, hanno strappato il secondo set alle rivali e si sono affermate alla distanza. Oggi cercheranno di fare altrettanto. Ma la Bassi e la Riedl probabilmente non si lasceranno sorprendere.

GIORGIO BELLANI

IN SERIE C SI INCOMINCIA DOMENICA

L'Ivrea è pronta all'esordio

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, venerdì sera.

Ancora due giorni e poi comincerà per l'Ivrea il primo campionato in Serie C. In città l'atmosfera della vigilia si sente nell'aria, l'entusiasmo — si sa — è contagioso ed il prossimo incontro con la Pro Vercelli è il tema preferito nelle discussioni. L'Ivrea F.C. non è una società blasonata, è cresciuta a poco a poco negli ultimi anni, e da quando Bussi allena la squadra i risultati sono diventati sempre migliori ed è cresciuto al tempo stesso l'interesse del pubblico. Con la promozione nel massimo campionato dei semiprofessionisti i tifosi si sono moltiplicati, gli abbonamenti da cento che erano lo scorso anno sono aumentati a quattrocento e anche chi prima non si interessava di calcio ora parla di tattiche e di punteggi. Le partite precampionato disputate con ottimi risultati hanno fatto il resto ed ora l'Ivrea conta su un folto gruppo di sostenitori entusiasti.

Bussi, che più di ogni altro conosce le possibilità e i limiti della sua squadra, invita alla moderazione: «Siamo all'esordio in C ed è bene non illuderci troppo, anche se l'inizio dovesse esserci favorevole. Abbiamo iniziato molto presto la preparazione per essere in grado di cominciare bene e superare il primo momento di emozione. Poi si vedrà. Non abbiamo troppe ambizioni; vogliamo solo evitare di dover giocare con l'incubo che una partita persa possa significare la retrocessione».

Sono parole dettate dal comprensibile timore di non esagerare nell'ottimismo; ma i tifosi sono di tutt'altro parere. Pensano alla bella partita disputata dalla loro squadra contro il Torino (i granata vinsero solo per uno a zero), al successo per 2-1 sulla Biellese, una delle favorite del torneo e si perdono in fantasticherie. Contro la Pro Vercelli comunque l'Ivrea giocherà una partita di attacco mirando al risultato pieno; questo lo ha assicurato lo stesso Bussi.

L'allenatore degli eporediesi ha un solo rimpianto: non poter utilizzare contro i vercellesi l'ala destra Stocco che deve scontare ancora una giornata di squalifica infittagli dopo l'ultima partita del campionato dello scorso anno. I dirigenti dell'Ivrea hanno presentato ricorso, hanno insistito per un condono ma tutto è risultato vano. Stocco è un giocatore un po' estroso, un po' incostante ma capace di risolvere in qualunque momento una partita. Nella passata stagione ha segnato 18 reti ed è stato il migliore del girone, negli incontri precampionato ha realizzato sette dei dodici goals dell'Ivrea; la sua assenza si farà sentire. E' dubbia anche la presenza del terzino sinistro Maroso, fratello del giocatore granata perito a Superga, ma ci saranno Ducino, l'uomo più tecnico della squadra, e i nuovi acquisti Bello, Bertetto, Invernizzi, Canaveri e Sattolo II. Giocherà anche Orlando, da poco nominato capitano, e ci sarà molto pubblico, lo stadio gremito.

p. g.

A Vercelli si punta sui giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

«Sono tutti così giovani — dice Depetrini, l'allenatore della Pro Vercelli — l'età media della squadra è di vent'anni. Spanio non c'è più, l'abbiamo venduto al Parma, e se ne sono andati anche Bussi, Piovano e Borsetti. Cicchetti è sotto le armi e Loranzi ha smesso di giocare. Ci sono tanti "nuovi", ma sono tutti ragazzi, ragazzi che promettono bene ma che difettano di esperienza. Con una squadra simile può accadere di tutto: vincere delle partite impossibili e perderne altre che sulla carta sembrano facili. A Ivrea andiamo per pareggiare anche perchè non saremo al completo. Mancherà Donino e forse anche Donarini e Dappiano II». Con queste parole Depetrini ha descritto la Pro Vercelli. Tanti giovani, tante speranze, una grande squadra in potenza ma anche tanta incertezza.

I bianchi si presentano quest'anno al via del campionato con una formazione tutta nuova. In difesa gli uomini sono quelli della passata stagione, tranne i mediani Pozzi e Donarini, provenienti l'uno dal Torino e l'altro dalla Snia Varedo, ma si tratta per lo più di giocatori che l'anno scorso hanno disputato poche partite in prima squadra. All'attacco invece sono rimasti soltanto Dappiano II e Marchiaro, gli altri, Bosoni ala destra, Bergamini e Donino mezze ali, Bellinazzi centroattacco e Fossanzini estrema sinistra vengono da fuori.

Tra partenze e arrivi il club vercellese ha diminuito il suo passivo di circa trenta milioni. «E' solo un primo passo — ha affermato un dirigente — per risanare completamente il bilancio. In serie C fare dei buoni acquisti non è una cosa facile. Tre anni fa abbiamo speso un mucchio di soldi ma i risultati furono disastrosi. Ora siamo ritornati al metodo antico, che è poi quello di puntare tutto sui nostri giovani. Forse gli inizi non saranno troppo brillanti, ma alla fine i risultati ci daranno ragione».

Sono tutti ragazzi i giocatori della Pro Vercelli, ma appartengono ad una società ricca di tradizioni, e le tradizioni anche nel calcio hanno la loro importanza. «Vestire quella maglia — diceva ieri durante l'allenamento uno degli spettatori — dà uno strano senso di sicurezza ed una grande volontà di combattere». I tifosi lo sanno e sanno anche che questo è un momento in cui la squadra ha bisogno di loro; e ad Ivrea andranno in molti a sperare in una vittoria.

p. g.

La Giulietta «T. I.»

Ieri presso la filiale dell'Alfa Romeo — contemporaneamente all'apertura del 40° Salone dell'Automobile di Francoforte — è stata presentata la Giulietta «T.I.» alla cui carrozzeria sono state apportate alcune modifiche.

Per quanto riguarda la parte estetica, la nuova versione della «Giulietta» è provvista di una nuova mascherina con più ampie prese d'aria; i vani del cofano e del baule sono stati ampliati; i sedili anteriori sono separati con schienale completamente ribaltabile.

Originale l'installazione della ventola di raffreddamento, a sei pale, di nailon. Modificato anche il tubo di scarico che ne aumenta leggermente la potenza. Le stesse modifiche (meno quelle dei sedili) sono state apportate anche alla «Giulietta» berlina normale.

INVESTIMENTI CAPITALI
CONTO TERZI - ALTO REDDITO
ITALFIDI s.p.A.
VIA PRINCIPE TOMMASO n. 6 - TORINO

COMPUTISTI
Esami di integrazione per la classe 3ª
Istituto tecnico per ragionieri
Presso l'Istituto Parificato F. OFFIDANI di Torino, via G. Verdi 25, tel. 682-401, sono aperte le iscrizioni agli esami di integrazione per la classe 3ª Istituto Tecnico per Ragionieri. Possono presentare domanda i candidati che hanno conseguito il Diploma di Computista Commerciale nell'anno in corso. Gli esami predetti avranno inizio il giorno 5 ottobre per la sezione diurna e per la sezione serale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Mostri in cantina e agenti in gonnella

Tre atti pieni di brivido (ma per ridere) vanno in onda alle 21,15 - Tra il giallo e la farsa «La locanda dei misteri»

Cadaveri che passeggiano e pigiati in cassaforte senza una ragione logica: ecco com'è condita la commedia di stasera (ore 21,15) in onda sui teleschermi, «La locanda dei misteri», di George Batson, non è dunque un giallo vero e proprio, tanto più che la vicenda si snoda tra situazioni comiche e grottesche.

I misteri della locanda sono quattro: tre di essi rappresentano altrettanti personaggi (due donne e un uomo): il quarto l'attività equivoca e oscura di una «gang» di contrabbandieri di whisky. C'è inoltre un brutto ceffo che qualcuno scambia per Frankenstein redivivo. In realtà si chiama Patton. Questo tipo ordisce trame disoneste e spietati delitti.

Il «mostro» passa gran parte delle sue giornate nella cantina della locanda. Fa credere di dilettarsi di fotografia. Ma in quella umida stamberga Patton fabbrica whisky e lo imbottiglia con tanto di etichetta. Il commercio clandestino va a gonfie vele.

Per scoprire i colpevoli, la polizia sguinzaglia nel Vermont (dove si svolge l'azione) agenti segreti e persino un capo dell'FBI (in gonnella). Più fortunata si rivelerà invece un'altra donna, Belinda Pryde, la quale, arrivata nella locanda per acquistarla, diventa suo malgrado spettatrice e poi investigatrice di tutte le diaboliche imprese di Patton. Alla fine scoprirà il traffico, riuscendo a far brillare l'innocenza di Bill, il figlio della padrona, in carcere per una falsa accusa di Patton.

Abbondano colpi di scena e di pistola; balenano le lame dei coltelli: non dovrebbero quindi scarseggiare il brivido e la suspense. Uno sguardo agli interpreti: Patton è Turi Ferro, Arbuthnot è Toni Barpi, Joyce Rogers è Laura Rizzoli, De Philips è Pina Cei. Completano il cast molti altri caratteristi. La regia è di Giancarlo Galassi Beria.

Da sinistra: Germana Monteverdi, Elisa Pozzi, Luciano Alberici e Carla Bizzarri che sono tra gli interpreti della «Locanda dei misteri»

I concerti dell'Auditorium

Tre compositori tedeschi del periodo post-romantico

Il concerto sinfonico, diretto questa sera all'Auditorium da Nino Sanzogno, è tutto dedicato a musiche del periodo post-romantico, sviluppatosi specialmente sulle orme dello stile wagneriano, ma già recante accenni più o meno determinati a quel linguaggio, che appunto allora si andava formando, in relazione alla nuova e moderna sensibilità. Tre sono le opere in programma, corrispondenti a tre autori: Bruckner, Mahler e Strauss.

Del primo (1824-1896) verrà eseguita la Settima sinfonia, che forse meglio d'ogni altra riflette i caratteri specifici dell'animo bruckneriano: puro e vibrante, semplice e ardente, umile ed entusiasta, religioso e sensibile agli incanti della natura. Questa sinfonia, dotata di incantevole ricchezza melodica, assume nei suoi quattro tempi, quattro diversi aspetti: il primo tempo procede in un'atmosfera serena, quasi pastorale, con qualche accento eroico; il secondo, composto nel presentimento della morte di Wagner (allora infermo a Venezia) è una delle più nobili e commosse elegie dell'Ottocento; lo «scherzo» appare come una scattante ridda spettrale, che si pone nel valore centrale; il finale si basa essenzialmente su un tema incisivo, nel cui ampio sviluppo s'inserisce un breve corale.

L'alta idealità artistica, l'acuta e tormentata sensibilità e la vasta cultura del boemo Gustav Mahler (1860-1911) ebbero soprattutto piena ed adeguata espressione nell'attività direttoriale di lui; assai meno nelle manifestazioni e stilisticamente poco omogenee sinfonie; ma diedero a lui modo di rivelarsi come fine, delicato e poliedrico miniaturista nei numerosi Lieder, tra cui si distinguono i Kindertotenlieder («Canti dei fanciulli morti»), composti su cinque liriche, che il poeta romantico F. Rückert scrisse per la morte di due suoi bambini.

Chiuderà il concerto il poema sinfonico Till Eulenspiegel, dove R. Strauss (1864-1949) profuse le risorse di un'arte talvolta eccessiva, ma non di rado estrosa e magistralmente colorita.

l. r.

"Personalità„ ha mutato aspetto

La rubrica per le donne si riapre con il matrimonio

La trasmissione avrà quest'anno una nuova struttura - Marisa Del Frate prima di una serie di indossatrici d'eccezione

Oggi, alle ore 18, Personalità — dedicata alle donne di tutta Italia — riprende le sue trasmissioni, sempre a cura di Mila Contini e con la regia della giovane Maria Maddalena Yon.

La rubrica assumerà quest'anno un aspetto diverso: verrà suddivisa in varie parti, in ciascuna delle quali sarà trattato per esteso un dato argomento, studiato e risolto nel corso di 4 o 5 puntate. Al termine, seguirà una trasmissione riassuntiva, nella quale si esamineranno i punti salienti ed i problemi particolari proposti dalle telespettatrici, purché di interesse generale. Solo in prossimità di Natale, Pasqua e Carnevale, si lascerà un po' di tempo disponibile alle novità di queste grandi ricorrenze.

L'argomento d'apertura sarà il matrimonio, sviscerato dal periodo del fidanzamento ai rapporti con i suoceri. Si parlerà poi dei figli, dalla nascita del primogenito al pupo di un anno, considerando in particolare la psicologia del neonato, il problema dell'allattamento e dello svezzamento. I ragazzi saranno presi in esame dall'età prescolastica.

Un'altra novità sarà il cosiddetto «Consiglio di personalità». Ogni mese verrà presentato un modello di alta moda, indossato da un'attrice o da una signora nota nel mondo della cultura e dell'arte. Alle telespettatrici che ne faranno richiesta — specificando la loro taglia — verrà inviato un modello in carta del vestito, in omaggio. Per il primo venerdì, l'abito ideato da Clara Centinaro sarà indossato dalla ormai snellissima Marisa del Frate che, fra l'altro, ha fatto a suo tempo anche la mannequin, prima di scoprirsi una bella voce e attitudini da soubrette. Si tratterà di un cappotto con sciarpa, autunnale.

Nella prima puntata sulla vita familiare — quella del matrimonio — Peppe Modenese comincerà a presentare le toilettes adatte a una fidanzata: abiti semplici, che possono piacere e conquistare anche i futuri suoceri. L'inchiesta (che è un po' la spina dorsale della rubrica), condotta come sempre da Piero Rolandi, riguarderà un'indagine sulla psicologia dei fidanzati moderni, confrontandoli a quelli di 50 anni fa. La conclusione sarà che, in fondo, è cambiata solo la forma e non la sostanza del singolo individuo, anche se oggi — per falso pudore o superiorità — non si usa più sospirare. La puntata terminerà con una rubrica musicale, tenuta da Gianna Lucchini — la ex concorrente di «Lascia o raddoppia», buona musicista — che rievocherà i «grandi» delle sette note attraverso le donne che li hanno amati.

Resteranno inalterate le solite rubriche dedicate alla moda, alla cucina e alla bellezza. Quella sull'arredamento — a cura dell'architetto Sottsass e di Nicoletta del Pozzo — proporrà agli sposini le soluzioni più adatte per il ceto medio, consigliando lo «stanza di rottura», un cucinino ridotto a pochi metri quadrati, bastante per il frigidaire, il lavandino e la cucina a gas, completato dall'artigiano tinello.

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

16 —: Torino: Campionati assoluti maschili di atletica leggera. Telecronisti P. Rosi e G. Bonacina.
17,30: La tv dei ragazzi: Lanterna magica. Programma di documentari, fiabe e cartoni animati.
18,30: Telegiornale del pomeriggio.
18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.
19,30: Sinfonia - Lettere alla tv a cura di E. Gerroni.
19,45: Parole nuove del nostro tempo a cura di R. Musu.
20 —: Tu sei del mio paese a cura di Gabriella Cosimini.
20,30: Telegiornale della sera.
21,15: «La locanda dei misteri» (Ramshackle inn), tre atti di George Batson con Turi Ferro, Toni Barpi, Laura Rizzoli, Pina Cei, Giuseppe Pertile, Carla Bizzarri, Lucius Tower, Leonardo Severini, Germana Monteverdi, Elisa Pozzi e altri. Regia di Giancarlo Galassi Beria. Al termine: Telegiornale della notte.

I programmi di domani

Ore 10,15: Inaugurazione Salone della Tecnica di Torino - 11-12,30: Programma cinematografico - 16: Da Torino: Campionati assoluti di atletica leggera - 17,30: La tv dei ragazzi - 19,35: Settimana nel mondo - 21,15: L'amico del giaguaro - 22,30: Cento all'ora - 23: Campionati di ballo.

STASERA AL CINEMA

Storie di torbide amicizie e un'odissea in mezze maniche

«Cinema '61» presenta al Teatro Nuovo il film inglese *Victim* - *Il posto* di Olmi conferma l'ottima impressione già lasciata a Venezia

Victim («La vittima»), il film inglese di Basil Dearden proiettato stasera al Nuovo in versione originale con sottotitoli, è quello che ha rappresentato ufficialmente la Gran Bretagna alla Mostra del Lido. Si tratta di un film solo per adulti, e affronta con discrezione un tema scabroso, insolito per lo schermo, quello dell'omosessualità.

Melville Carr, avvocato eminente, fa amicizia — una amicizia torbida — con un giovane cassiere di banca, Jack Barrett. L'amicizia poi si scioglie, Melville si sposa, ma, nonostante la bella moglie, Jack l'attende sempre. Il giovane bancario è alla mercé di loschi ricattatori, che vorrebbero lucrare su di una compromettente foto. Lo sciagurato poi si uccide. Sentendosi responsabile di questo suicidio, Carr è deciso a rintracciare i ricattatori, e nel corso delle sue indagini scopre un gruppo di uomini considerati per un certo verso dei fuorilegge sociali. Per questo essi sono tutti dei ricattati.

Alla fine Carr riesce a trovare i ricattatori, e nonostante il fatto di essere coinvolto personalmente nella losca manovra dei delinquenti, contribuisce validamente a farli arrestare dalla polizia.

Gli interpreti principali sono Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Peter McEnery. La proiezione di Victim sarà al solito preceduta da quella di un cortometraggio.

*

Dirk Bogarde e Silvia Syms in una scena del film «Victim»

Malizia crepuscolare di un giovane regista

IL POSTO, di Ermanno Olmi, con Loredana Detto e Sandro Panseri. Italiano. (Cinema: Doria).

A una rilettura il film del giovane Olmi (il suo secondo film dopo «Il tempo si è fermato») conferma l'ottima impressione lasciata alla sezione informativa della Mostra di Venezia, ove vinse il Premio della Critica e l'Ocic.

E' un'operetta delicata e sensibile, aperta a una vena di malizia crepuscolare. La storia, in grigio, di un giovane contadino della Brianza che si conquista, con duri esami, un posto in una grande azienda milanese. Ma quel posto non è, per il momento, quello che desiderava: gli permette di essere un fattorino d'anticamera, non ancora un impiegato, assiso dietro una scrivania e confortato ogni mese da un sicuro stipendio. Il buon Domenico si strugge dietro questo nuovo miraggio che tarda a venire. Ma finalmente muore un impiegato, e il posto si fa. Ora il giovinotto è seduto in poltrona, i suoi voti sono esauditi. Ma a pensarci bene, uno via l'altro tutti i giorni gli saranno uguali, e della sua personalità non resterà più nulla.

Il fondo del film è amarognolo, vi piange l'elegia del travet moderno ridotto a robot; ma in superficie è festevole, ricca di episodi e figurine divertenti. Da un delicato dono di osservazione Olmi ha tratto un film, un po' tenue e disperso se vogliamo, ma tutto riempito di notazioni vere, fini e [illegible]. Mon verre est petit, mais je bois dans mon verre. Siamo giusti, quanti lo possono dire?

l. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno alle ore 21 sul Nazionale - L'allegra via alle 20,30 sul Secondo programma

VENERDI' 22 SETTEMBRE

[illegible]

... voce del Padrone - 15: Ariele - 15,15: Orchestra alla ribalta - 16,45: Philips presenta - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17,30: Da Caselle R. Tagliani presenta: Evviva la radio - 18,15: W. Muller e la sua orchestra - 18,35: Il quarto d'ora Durium - 18,50: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20,30: Orchestra ritmo-sinfonica - 21: Dal Teatro di Corte di Napoli: IV Autunno musicale napoletano: La pietra del paragone, di G. Rossini. Nell'intervallo: Radiosette e Anterliche. Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SABATO 23 SETTEMBRE

[illegible]

Lo Stabile al Carignano con «La cameriera brillante»

Domani sera, al teatro Carignano, lo Stabile torinese presenta il secondo spettacolo allestito per il cartellone di «Italia '61»: «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni. Diretta dal regista Gianfranco De Bosio, la commedia avrà tra gli interpreti Sergio Tofano, Giovanna Pellizzi, Adriana Asti, Mimmo Craig, Renzo Giovampietro, Gianna Giachetti Donne, Franco Parenti, Checco Rissone. Le scene e i costumi sono di Mischa Scandella, le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Modugno e Delia Scala al Circolo della stampa

Domani sera, sabato, alle ore 21, si svolgerà nella sede di corso Giovanni Agnelli 45 il ballo di chiusura della stagione estiva. Saranno graditi ospiti della serata Domenico Modugno e Delia Scala, che interverranno al termine della rappresentazione all'Alfieri. I soci del Circolo della stampa e dello Sporting possono chiedere biglietti di invito per familiari in Segreteria. Di rigore l'abito da sera.

MOSTRA MODA STILE COSTUME - ITALIA 61
TEATRO DEI MILLE
Domenica 24 settembre - ore 22 - A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
GRAN FINALE
Manifestazione eccezionale in occasione della chiusura della Mostra
VITTORIO DE SICA presenta (in ordine alfabetico)
LIVIO BERRUTI per lo sport
L. MIGUEL DOMINGUIN per la tauromachia
GINO CERVI per il teatro
ANNA MAGNANI per il cinema
MAURICE CHEVALIER per la canzone
GIAN CARLO MENOTTI per la musica
SAMMY DAVIS per il jazz
FRANCOISE SAGAN per la letteratura
LUDMILLA TCHERINA per la danza
E' DI RIGORE L'ABITO DA SERA
PREZZI: PRIMI POSTI LIRE 10.000 — SECONDI POSTI LIRE 5000
I biglietti sono in vendita presso «La Stampa»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

«Italia '61» - Esposizione internazionale del Lavoro - Sala «A»: «La terra di Lowicz» (Polonia); «La centrale del San Lorenzo» (U.S.A.); «La mia città» (Ungheria). Orario: 16-17,15-18,30-21-22,15

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini pres. «Rinaldo in campo» con Modugno, D. Scala, P. Panelli.
Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Direttore: Nino Sanzogno. Musiche di: Bruckner, Mahler e R. Strauss.
Carignano: Teatro Stabile di Torino, da domani, ore 21,15: «La cameriera brillante» di C. Goldoni.
Teatro Nuovo, Rassegna internaz. di film, ore 21,15: «Victim (La vittima)» di B. Dearden (Gran Bretagna).

Circus Horse (piazza d'Armi, tel. Cassa 33-16-86; Uffici 33-17-22): ultimi giorni. Ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Trottolino, ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo ore 16,15 e 21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento: «Senso» di L. Visconti con A. Valli, F. Granger, M. Girotti, R. Morelli in tech. (Italia, 1953; min. 120). Viet. min.

Al Bagatella Evariste's Club (angolo Cavoretto n. 3, telef. 670-725): Whisky à Gogo più Estivo-Inverno.
Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-023): ore 21-1 Complesso «Le Ombre»; canta Furio Lutman.
Arlecchino Dance (tel. 60-71-37, via San Secondo 67): ore 21,15. Riccardo Rauchi e il suo Complesso.
Castellino Dance: ore 21 Eil Neri.
Chalet (Valentino): 21 Ronzetti.
Conchiglia Dance: riapertura domani. Compl. Garlelliani Cinzan.
Eden Dance: 21 Orch. Pierlorenzo.
Faro Dance: ore 21 Cosimo Olifo.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola di Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

RISCALDATEVI COL GAS !!!
Alla PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO, 24 - TORINO
Tutti i sistemi di riscaldamento a gas con apparecchi muniti di
VALVOLA DI SICUREZZA al 100 %
La Propaganda Gas ha un gratuito e continuo Servizio di Assistenza

ISTITUTO GALILEO FERRARIS
VIA BELLINI 7 - Telefono 41-266 - TORINO
MEDIA — AVVIAMENTO — RAGIONIERI — GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

LINGUE ESTERE
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato dal Ministero della P. I.
TORINO - VIA SANTA TERESA 7 - Telefono 527-844
Professori del posto insegnano loro madre lingua
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO
SPAGNOLO - RUSSO
Stenografia in lingue estere
Larga scelta orari diurni e serali - Classi limitate
Richiedere il programma generale A. S. 1961
Telefono 527-844 - Via Santa Teresa 7

COMUNICATO
Ai giovani che non hanno avuto la possibilità d'iscriversi all'Istituto Tecnico Industriale Statale, ricordiamo che il primo biennio di studi è comune a tutti gli indirizzi specializzati dell'Istituto Tecnico Industriale.
Essi quindi possono rivolgersi con fiducia all'ISTITUTO TECNICO SANT'OTTAVIO, via Sant'Ottavio 43 Torino.
I sigg. Genitori sono pregati di voler visitare l'Istituto, ricordando che l'attrezzatura dei laboratori ed il Corpo Insegnante sono alla base di una seria preparazione.

ULTIME NOTIZIE

Sophia e il marito a Grottaferrata

Sophia Loren, che l'altro ieri ha festeggiato il suo ventisettesimo compleanno, fotografata col marito Carlo Ponti in un ristorante di Grottaferrata (Telefoto)

Il misterioso crimine di Torri di Quartesolo sull'autostrada Vicenza - Padova

Un giovane di Caserta seriamente sospettato di avere ucciso sull'auto l'anziano sacerdote

Ha 23 anni, non se ne conosce ancora il nome, ma si sa che egli si incontrò mercoledì con don Bonollo e forse è la stessa persona che gli telefonò il giorno del delitto inducendolo a interrompere il corso di predicazione agli allievi dell'Istituto delle Missioni - Le ricerche estese anche a Padova facilitate da una menomazione fisica del sospettato

Dal nostro corrispondente

Padova, venerdì sera.

Le indagini per la scoperta dell'assassino di don Silvio Bonollo, segretario nazionale della confraternita «Madonna della Buona Morte», si sviluppano a Padova e a Vicenza. Il delitto si presenta avvolto nel più fitto mistero. Esso è avvenuto in circostanze eccezionali per il luogo, l'ora e il modo, così come è eccezionale che l'assassino abbia potuto, dopo il delitto, sottrarsi, senza destare sospetti e, forse, senza lasciare tracce troppo compromettenti.

Don Silvio Bonollo, che aveva 67 anni, era nato a Centrale di Zugliano. Aveva studiato nel seminario minore di Thiene, poi in quello maggiore di Padova, dove era stato ordinato sacerdote. Successivamente era stato inviato a S. Pietro Valdastico, in qualità di cappellano e in un secondo tempo, promosso parroco, a Mezzaselva di Roana e poi a Stoner di Enego. In seguito, passò come parroco a San Pietro di Barbozza, in provincia di Treviso, dove rimase fino ad alcuni anni fa. Da due lustri don Silvio Bonollo si era ritirato dalla parrocchia per dedicarsi alla predicazione, [illegible]

[illegible]

genza.

Il riconoscimento definitivo e ufficiale lo si è avuto con l'intervento di due cugini della vittima, signor Mario Gorra e l'insegnante Giovanni Simonato, entrambi da Thiene. E' da rilevare che non si era potuto guardare nell'interno della vettura, che aveva entrambe le portiere bloccate, una dal gancio di sicurezza, l'altra perché chiusa dall'esterno con la chiavetta. Inoltre era scesa la sera ed i primi accertamenti si dovevano svolgere alla luce dei fari delle auto della polizia e delle torce elettriche. Poiché si pensò che, presumibilmente, l'assassino poteva aver lasciato tracce all'esterno, si decise di non forzare sul posto le portiere e di trainare, invece, fino all'ospedale di Vicenza la macchina così come si presentava.

Un'infinità di interrogativi si ponevano subito agli inquirenti: [illegible]

[illegible]

Paolo Ventura

Dopo quattro mesi di ricerche

Il bimbo toscano sordomuto è stato ritrovato cadavere

A uccidere sarebbe stato il fratello tredicenne

Arezzo, venerdì sera.

Ad oltre quattro mesi di distanza dalla sua scomparsa è stato trovato ieri il cadavere del piccolo sordomuto Carlo Capacci [illegible]

[illegible]

Un fatto nuovo alla ribalta politica

L'assemblea dell'ONU discuterà l'ammissione della Cina comunista

L'argomento inserito nell'ordine del giorno su una proposta neozelandese approvata dagli Stati Uniti (che da dieci anni bloccavano analoghe iniziative) Washington, pur accettando il dibattito, ancora è contraria al riconoscimento di Pechino nelle Nazioni Unite - Le speranze suscitate dal colloquio Rusk-Gromyko

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Mentre in tutti gli ambienti politici si commentano con interesse e speranza le notizie riguardanti il primo colloquio tra il Segretario di Stato americano Dean Rusk e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, all'Assemblea generale dell'Onu è successo un fatto nuovo che non mancherà di avere importanti ripercussioni. Si tratta della decisione presa ieri dal comitato direttivo dell'Assemblea di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori il problema dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite.

Al Comitato in parola erano state presentate due proposte [illegible]

[illegible] gli Stati Uniti erano sempre riusciti ad evitare che l'argomento venisse portato [illegible]

[illegible] la creazione di un comitato che dovrà studiare il problema della rappresentanza cinese e riferire all'Assemblea il prossimo anno.

Oltre a ciò il Comitato direttivo ha deciso l'iscrizione all'ordine del giorno della questione ungherese malgrado il parere contrario espresso dall'Urss la quale ha sostenuto che si tratta di ingerenza in affari di altri Paesi.

Al delegato russo ha ribattuto il neozelandese Sir Leslie Munro il quale ha rammentato che «tale questione è sempre di attualità e deve essere discussa dall'Assemblea». Si può tuttavia sin d'ora ritenere che, come accaduto l'anno scorso, il dibattito sarà puramente accademico e non muterà quella che ormai è una situazione di fatto.

Per quanto riguarda il colloquio di ieri fra Rusk e Gromyko si è appreso che esso si è svolto in un'atmosfera «amichevole». L'incontro, avvenuto al «Waldorf Astoria Hôtel» nell'appartamento del ministro americano, si può dire sia stato suddiviso in due parti.

Nella prima, durata dalle ore 13 alle 14.30, i due uomini politici hanno parlato della «troika», vale a dire della proposta russa di trasformare la Segreteria dell'Onu in un organismo tripartito comprendente rappresentanti dei tre blocchi: occidentale, comunista e neutrale, del Congo e del Laos. Dalle 14.30 sino alle 17.25 invece essi hanno dedicato quasi interamente la loro attenzione alle questioni di Berlino e della Germania.

A quanto risulta, Gromyko ha ripetuto al suo interlocutore le intenzioni già note dell'Urss la quale come si sa vuole l'allontanamento degli occidentali da Berlino e propone la creazione di una «città libera» a Berlino-ovest. In caso di mancata accettazione di tali proposte, la Russia firmerà un trattato di pace separato con la Germania orientale e gli occidentali si troveranno nella necessità di dover trattare in futuro con il governo di Pankow.

Tutto questo comunque Gromyko lo ha detto in tono misurato e pacato ed allo stesso modo Rusk ha ribadito l'atteggiamento americano. Gli osservatori sono inclini a commentare questo primo incontro con moderata speranza.

Il punto di vista degli Stati Uniti sarà [illegible]

c. b.

Pugnalato a Nairobi un leader politico negro

NAIROBI, venerdì sera.

[illegible]

L'incidente segna un recente aumento della tensione tra i due partiti e un peggioramento delle relazioni fra la tribù Luo, cui appartiene Odinga, e la tribù Abaluhya, cui appartiene l'attentatore, e che sono rispettivamente a favore del Kanu e del Kadu.

Odinga ha riportato ferite non gravi. Tuttavia egli dovrà rimanere in ospedale per diversi giorni.

Odinga, un ex maestro elementare di 40 anni, entrò nel Consiglio legislativo del Kenya nel 1957 ed è presidente del gruppo degli eletti africani.

n. s.

Cosa c'è di vero nella notizia-bomba?

Sarebbe una bella tedesca la spia arrestata ad Ispra

Massimo riserbo al Centro atomico - Il direttore comunque non ha smentito - La donna, che pare agisse per conto dell'Urss, trasferita a Monaco di Baviera?

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Cosa c'è di vero nella notizia dell'arresto di una spia che «lavorava» per conto dei russi al Centro atomico di Ispra? Al Centro atomico dicono di non saperne nulla e nel vuoto sono cadute tutte le domande rivolte ai tecnici di Ispra dai giornalisti immediatamente accorsi dopo che la notizia era stata diffusa, nel tardo pomeriggio di ieri, da un quotidiano della sera di Milano. Il direttore del Centro dell'Euratom, il tedesco dott. Riccardo Ritter, non ha comunque smentito la notizia. Si è stretto nelle spalle, asserendo di essere all'oscuro di tutto.

Anche se non confortata dal crisma dell'ufficialità, la notizia sembra avere solido fondamento. L'arresto sarebbe stato effettuato nei giorni scorsi, ma si ignora se sia avvenuto ad Ispra, anche perché le convenzioni dell'Euratom prevedono che il cittadino arrestato in questo caso venga consegnato alla Nazione alla quale appartiene: ed in questo caso, trattandosi di una donna tedesca, la spia sarebbe stata trasportata a Monaco di Baviera. La donna, di cui si ignora per il momento l'identità, sarebbe riuscita a carpire qualche dato importante ed a trasmetterlo oltre cortina prima che la sua attività fosse scoperta e stroncata.

Le prime notizie sull'affare spionistico erano trapelate giorni fa, allorché una giovane donna distinta ed avvenente, ma palesemente affranta, era scesa alla stazione di Monaco di Baviera da un convoglio in arrivo dal Brennero. Era accompagnata da due uomini di mezza età in borghese, che le stavano costantemente al fianco [illegible] *alla stazione, mentre ci era* uscita con i due accompagnatori verso una «Mercedes» in attesa, non fosse stata colta da malore e non si fosse afflosciata sulle ginocchia.

L'incidente suscitava la curiosità di alcuni viaggiatori e questa curiosità si è trasformata in apprensione quando si son visti i due accompagnatori sollevare di peso la donna e caricarla sulla macchina, che è partita immediatamente. Qualcuno si è preoccupato di segnalare l'accaduto al posto di polizia, ma si è sentito rispondere che non c'era di che allarmarsi perché si trattava di una detenuta in traduzione. Senonché, successive ricerche fatte dai giornalisti non hanno dato risultato alcuno: la donna sembrava essersi volatilizzata dopo l'arrivo a Monaco.

L'attività spionistica della misteriosa donna sarebbe stata scoperta dai servizi di sicurezza disposti dall'Euratom attorno ai propri impianti di ricerca e quindi anche attorno ad Ispra, che è il maggiore centro di ricerche costruito dall'Italia e ceduto quindi all'organizzazione europea. Questi sistemi di sicurezza (sembra che vi lavorino agenti in borghese di varie Nazioni) sono destinati sia alla preservazione degli impianti sia al controllo di notizie segrete.

Non è che ad Ispra si costruiscano bombe atomiche (perché l'Euratom, ormai tutti lo sanno, cura solo l'aspetto scientifico e il progresso tecnico delle ricerche), ma si sperimentano materiali, si studiano progetti, si prepara lo sfruttamento pacifico, insomma, di questa nuova sorgente di energia. Per questo le Potenze di oltre cortina sono interessate a conoscere quanto vi avviene; e per questo l'episodio della spia può essere ritenuto veritiero. Anche se i servizi di sicurezza, è ovvio, tacciono il nome della donna e gli addebiti precisi che le vengono rivolti

La madre di Genova si sarebbe uccisa perché malata

Si cerca di stabilire perché essa ha trascinato con sé nella morte la figlioletta di 7 anni - Per poco anche il marito, che dormiva, non rimase vittima della tragedia

Genova, venerdì sera.

(c. m.) Perché Grazia Loiacono si è suicidata avvelenandosi col gas e trascinando con sé nella morte la figlioletta Giuseppina, di appena 7 anni? A questo interrogativo sta cercando di dare una risposta l'autorità inquirente, anche se una spiegazione al tragico gesto potrebbe aversi dal fatto che la Loiacono soffriva da anni di gravi dolori artritici alla spina dorsale. Il raccapricciante episodio si è verificato ieri sera, presumibilmente verso le 23, nell'appartamento sito al sesto piano di piazza Alimonda 1-24, abitato dalla Loiacono di 47 anni, dalla figlioletta Giuseppina e dal marito Raffaele Bruni, di 58 anni, da Ruvo di Puglia.

La tragedia è stata così ricostruita. Ieri sera il Bruni era rincasato verso le 23 e, dopo aver cenato, s'era subito coricato, lasciando moglie e figlia in cucina. Poco prima della mezzanotte egli si svegliava e, notato che la moglie non lo aveva raggiunto, era andato a cercarla in cucina, ma aveva trovato la porta chiusa. Chiamava la moglie ma non otteneva alcuna risposta. Il Bruni, allarmato si accorgeva che dalle fessure della porta usciva un forte odore di gas ed allora correva a chiedere aiuto ad una vicina caserma della polizia stradale. I militi telefonavano immediatamente al [illegible]

Un agente forzava la porta, abbastanza agevolmente, e scorgeva nella cucina invasa dal gas la donna e la bambina coricate in un letto improvvisato con la trapunta, due guanciali e un coperta di lana. Accortosi che le poverette erano ancora vive, afferrava la piccina uscendo in strada e provvedendo al trasporto immediato all'ospedale di San Martino. Subito dopo arrivavano nell'abitazione i militi della Croce Bianca, che trasportavano anche la Loiacono all'ospedale. Ma non c'era più niente da fare. Nonostante le cure madre e figlia cessavano di vivere dopo una decina di minuti.

Non è stato finora possibile, come s'è detto, accertare il motivo per cui la donna ha attuato il suo folle gesto. Il Bruni non ha saputo dare alcuna spiegazione alla tragedia. Con ogni probabilità la Loiacono deve avere a lungo premeditato il gesto.

Fortunatamente per il Bruni, egli si è svegliato ieri sera a tempo; altrimenti il gas, spandendosi dalla cucina a tutto l'appartamento, avrebbe potuto uccidere anche lui. Sparsi in cucina, sul pavimento, sono stati trovati alcuni foglietti vergati con mano malferma dalla Loiacono in cui [illegible]

Si gettano in mare dal motoscafo in fiamme

Famiglia di un industriale salvata da una nave brasiliana

Genova, venerdì sera.

(m.) E' giunto nel nostro porto il piroscafo brasiliano «Loide Bolivia», con 35 uomini di equipaggio agli ordini del capitano Nascimento. Tra Napoli e Livorno, a circa venti miglia al largo di Gaeta, l'equipaggio avvistava giorni fa un grosso motoscafo da crociera in fiamme. Gli otto occupanti del battello, fra cui due donne e due bambini, si erano gettati in acqua e chiedevano soccorso, aggrappati alle ciambelle di salvataggio e ad una piccola lancia.

Si trattava della famiglia e di alcuni parenti dell'industriale romano Alberto Tonelli. Tutti venivano salvati e trasportati a bordo del «Loide Bolivia», che si dirigeva verso Livorno, dove i naufraghi venivano sbarcati. L'industriale Tonelli dichiarava di essere partito da Gaeta per una partita di pesca e che al largo di quel porto, per un ritorno di fiamma del motore, il motoscafo aveva preso [illegible]

Le dichiarazioni del medico davanti alla Corte d'Assise di Bologna

Il ginecologo rievoca il dramma della ragazza sotterrata nel bosco

L'imputato dott. Caccamo sostiene che la morte non fu dovuta a pratiche abortive, ma a collasso cardiaco seguito alla iniezione di un ricostituente per via endovenosa - Il raccapricciante vagare nella notte col cadavere della bella giovane nell'auto alla ricerca di una località dove nasconderlo - Le deposizioni di una zia e del fidanzato della vittima

Dal nostro inviato speciale

Bologna, venerdì sera.

Quando il presidente del Tribunale che deve giudicare il dott. Luigi Caccamo ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato, nell'aula si è fatto un gran silenzio. Il dott. Caccamo, con voce dapprima incerta, poi sempre più rinfrancata, dice: «Confermo l'interrogatorio reso al giudice istruttore. Io non eseguii mai pratiche abortive su Lidia Maini; e non conosco il sistema di tamponamento, di cui venni a sapere in seguito alla perizia necroscopica eseguita sul cadavere della ragazza».

Luigi Caccamo, il ginecologo trentasettenne che ieri mattina è comparso dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale penale, per rispondere di procurato aborto seguito da morte e di soppressione di cadavere, parlava con voce bassa e chiara, tenendo le palme delle mani aperte sulle ginocchia, seduto dinanzi al presidente.

Il dott. Berti, il magistrato che presiede interinalmente la prima sezione, gli aveva chiesto se aveva qualcosa da aggiungere a quanto verbalizzato in sede di istruttoria predibattimentale.

Dopo questa premessa, dalle parole del medico (sollecitato di volta in volta dai giudici, dal Pubblico Ministero e dai difensori) è venuto fuori il racconto del raccapricciante episodio che tanta eco ebbe, un anno fa, in città e in provincia, e persino fuori della regione.

La vicenda è nota ai nostri lettori, e basterà solo riepilogarla brevemente, per rendere più chiari i riferimenti dei protagonisti. Lidia Maini era una ragazza di diciannove anni, nata a Galliera e colà residente con la madre, rimasta vedova, e una sorellina. Lidia faceva la parrucchiera a Bologna, e qui abitava presso la nonna materna, Edda, e una sorella di lei, Lea Turrini, in un appartamento di via del Borgo 6.

La scomparsa

Verso la fine del luglio 1957, la ragazza scomparve misteriosamente e la madre, allarmata, ne chiese conto alle sorelle. Costoro dissero di non saperne nulla: credevano che Lidia (da casa chiamata, chissà perché, Franca) se ne fosse tornata a casa dalla madre, per metterla al corrente di una gravidanza in corso. Lidia, infatti, era rimasta incinta, dopo un periodo di fidanzamento (per modo di dire) con tale Sandro Tinti, un giovane di origine mantovana che abitava nei pressi della abitazione della nonna.

Naturalmente, la polizia indagò sulla scomparsa della giovane, collegandola al suo particolare stato. Fu rintracciato il fidanzato, e questi ammise di avere parlato con la Maini e la sua prozia di una interruzione di gravidanza. Ma il Tinti, dopo la scomparsa della Lidia, se n'era andato via da Bologna per alcuni giorni, e non sapeva dire quel che fosse accaduto alla fidanzata.

Ci vollero oltre tre anni perché la polizia venisse a sapere che Lea Turrini e la sua pronipote erano state viste entrare, verso la fine del luglio 1957, in un portone di via Galliera n. 2. Qui, al primo piano, c'era l'ambulatorio di un ginecologo, il dott. Luigi Caccamo: e, per completare il quadro, ci fu qualcuno che asserì di avere visto nello stesso periodo, una sera, il Caccamo e un altro individuo che caricavano, sulla «Giulietta sprint» del medico, un voluminoso involto.

Luigi Caccamo, Lea Turrini ed Edio Strocchi, fratello della fidanzata del medico, vennero tratti in arresto e indotti ad ammettere, sia pure frammentariamente, grosse responsabilità. Il medico, per la verità, negò sin dall'inizio di aver procurato un aborto alla Maini. A suo parere, la giovane, che egli aveva visitato e riconosciuto per incinta di tre mesi, era deceduta in seguito a collasso cardiaco, successivamente a una puntura endovenosa di ricostituente che egli le aveva praticato dopo le 13 del 30 luglio. Di fronte all'evento letale, con la prospettiva di venire coinvolto in uno scandalo, egli aveva perduto la testa e, infine, divisato di fare sparire il cadavere.

A questa versione il medico si è aggrappato anche ieri, per sotto l'incalzare delle domande del P. M. dott. Jannaccone e del difensore di parte civile avv. Elvio Fusaro: «La ragazza venne nel mio studio il giorno 25, accompagnata dalla prozia Lea Turrini. Io avevo fretta di uscire e mi limitai a fare delle domande sul sinto- [illegible] accertare che essa era incinta di tre mesi e, trovandola anemica e depressa le prescrissi una cura, per via endovenosa, di calciobromo. La Maini tornò in ambulatorio verso le 12,30 del 30 luglio: aveva con sé una scatola da cinque fiale e le feci la prima puntura. Subito dopo, essa cadde dalla sedia sul pavimento e io l'adagiai su un divano-letto nella mia camera. Pensavo che si trattasse di un malessere passeggero, dovuto alla intolleranza del calcio da parte del suo organismo. Eseguii un'altra visita e prescrissi una cura a un'altra paziente, quindi tornai da lei. La ragazza stava male, si comprimeva il petto e parlava a fatica.

«"Dottore, sto male" mi disse. Io le chiesi se avesse preso qualcosa per interrompere la gravidanza, ma essa continuò a dirmi che stava male. Dopo essermi accertato che sul suo corpo non esistevano segni di pratiche abortive (non notai tracce di sangue) le praticai delle punture di soccorso, ma essa rantolava già, e poco dopo il suo cuore cessò di battere.

«Cercai di mettermi in contatto telefonico con la zia, di cui la Maini mi aveva fornito l'indirizzo, ma costei non era in casa. Dopo averla inutilmente cercata, mi recai a Correggio, ai funerali del figlio di un mio amico, e finalmente, verso sera, trovai la Turrini e la invitai nel mio studio. La donna fu raggiunta da un'altra, che seppi chiamarsi Amanda Bassi ed essere la sorella della madre della Maini: a loro io dissi che era accaduta una disgrazia e che Lidia era morta in seguito a una puntura.

«Chiesi ad entrambe se potevano ospitare il cadavere nella loro abitazione, ma esse rifiutarono e se ne andarono. Allora, a tarda sera, rintracciai il fratello della mia fidanzata, Edio Strocchi, e con lui trasportai il cadavere sull'auto, feci diversi giri per la città, cercando di trovare il sistema migliore per sbarazzarmi della salma: pensai all'istituto di medicina legale, al cimitero; poi presi per la Porrettana e a un certo momento voltai per la strada di Vidiciatico. Nei pressi di Lizzano, mi fermai, estrassi il cadavere e lo adagiai a terra, nella boscaglia. Poi, macchinalmente, lo coprii di terra, servendomi di pezzi di legno. Quando me ne tornai a Bologna non ero affatto sicuro di avere coperto del tutto il cadavere. D'altra parte era mia intenzione farlo scoprire da qualcuno».

Morì in pochi minuti

— Il fatto è che né la Forestale, che piantò polloni d'albero nella zona, né i cani dei cacciatori, scoprirono mai il cadavere, dato che esso era perfettamente ricoperto di terra — ha ribattuto il P. M.

— Al momento del fatto, il dottor Caccamo avrebbe potuto dimostrare, servendosi della testimonianza delle clienti che si trovavano nel suo ambulatorio la mattina del 30 luglio 1957, entro quale lasso di tempo la Maini decedette nel suo studio? — ha chiesto l'avv. Fusaro.

— Certamente — ha ribattuto l'imputato — si trattò di poco più di un quarto d'ora. [illegible]

Dopo alcune domande rivolte dal presidente, dal P. M. e dagli avvocati Tommaso Dosi, per il Caccamo e lo Strocchi, e Salvatore Mauceri, per la Turrini, il ginecologo è stato congedato e al pretorio è salita Lea Turrini, la prozia della ragazza defunta.

La donna si è rifatta all'ultimo interrogatorio, quello reso al giudice istruttore, negando di avere architettato l'aborto e di avere partecipato al seppellimento della nipote. Secondo la sua versione, Lidia aveva manifestato il proposito di uccidersi, sospettando d'esser rimasta incinta. Ma dopo la visita del dott. Caccamo, era tornata quieta, e il mattino del 30 luglio se n'era uscita con lei per delle compere, come niente fosse. Le aveva detto che sarebbe andata a trovare la mamma a Galliera, dopo di che era scomparsa. Il Caccamo l'aveva poi informata telefonicamente della disgrazia.

Minacciò il suicidio

Richiesta di spiegare i motivi che l'avevano indotta a modificare radicalmente la versione fornita in un primo tempo alla polizia e al P. M. (ai quali aveva detto di essersi abboccata col Caccamo per l'aborto, ricevendone la richiesta di un compenso di 200 mila lire) Lea Turrini ha detto che solo la versione fornita al giudice istruttore era vera: prima aveva accusato il Caccamo nutrendo verso di lui dell'odio, in quanto non aveva avvertito la polizia: «diedi una versione sbagliata anche perché ero disperata di essere dentro».

— Ma è vero che il dottor Caccamo, nell'intimarle di mantenere il segreto, le disse che, in caso contrario, ella sarebbe andata incontro al pericolo di una dura condanna, mentre lui, come medico, se la sarebbe cavata? — ha chiesto l'avv. Fusaro.

— Sì, il dottore disse che lui se la sarebbe cavata a buon mercato perché era un professionista.

Edio Strocchi, il fratello della fidanzata del Caccamo, chiamato a rispondere di concorso nella soppressione di cadavere, attualmente a piede libero, ha detto che il medico suo buon conoscente, lo aveva chiamato in aiuto a tarda ora: «Era stravolto e minacciava di suicidarsi. Volevo dissuaderlo, ma poi pensai che era meglio aiutarlo: così accettai di seguirlo prima a casa, dove egli caricò il cadavere sulla sua macchina, poi a Lizzano, dove egli seppellì la ragazza da solo».

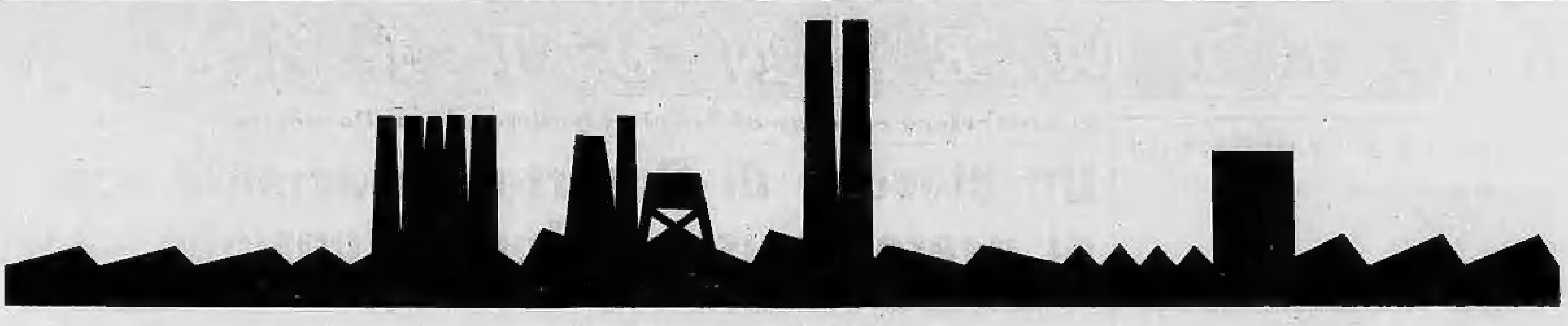
Sono quindi stati escussi i primi due testimoni: la zia della Maini, Amanda Bassi, e l'ex-fidanzato, Sandro Tinti. La Bassi ha confermato di essere stata informata dal medico della «disgrazia»; il Tinti, a una domanda dell'avv. Dastico, ha detto che in un primo momento, quand'egli aveva proposto alla Lidia e alla prozia un intervento abortivo, aveva incontrato la loro decisa opposizione.

Il processo, a questo punto, è stato rinviato alla mattina del 30 corrente.

Gianni Rossi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Francesco Cannone



i laminati pirelli riv all'11° salone della tecnica

La LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. presenta, all'11° Salone Internazionale della Tecnica, l'intera gamma dei suoi prodotti: pannelli in cinquanta colori e disegni, in versioni e formati per tutti gli impieghi, strutture prefabbricate per mobili e edilizia.
I LAMINATI PIRELLI RIV rappresentano il risultato di una esperienza ormai decennale nel campo dei laminati plastici e di ricerche condotte con metodi rigorosi e attrezzature modernissime, a servizio dell'arredamento, della tecnica carrozziera e dell'industria armatoriale.
Case di abitazione e locali pubblici, ospedali, laboratori, scuole, navi, treni e altri mezzi di trasporto, trovano nei LAMINATI PIRELLI RIV un materiale di arredamento di alte qualità tecnologiche e un elemento di confort e di eleganza.

Confalonieri e Negri

LPR

LAMINATI PIRELLI RIV

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo
Sede di vendita per il Piemonte: Torino, Via Goito, 2 - tel. 683.120 - 651.189
Succursali: Biella, Via Losana, 20 - tel. 21.857

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

(Continua da pag. 6)

PERITO elettrotecnico esperienza quinquennale prove elettriche settore automobilistico buon disegnatore scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino».

PERITO meccanico giovane dinamico auto propria, biennale esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino». A63108

RAGIONIERA universitaria inglese francese interprete stenodattilo traduttrice occuperebbesi massimo 30 ore settimanali. Telefonare 585-310. A71196

RAGIONIERE ventiduenne militesente primo impiego offresi seria prospettiva lavoro. Telefonare 383-424.

SOTTUFFICIALE P. S. pensionato, automunito, bella presenza, media età, facile eloquio, auto propria, offresi mansioni fiducia, esattore, magazziniere, anche rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino».

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino».

TRADUTTRICE tecnica corrispondente tedesco inglese francese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino». A70193

VENTITREENNE compulsista commerciale conoscenza disegno meccanico disposto trasferirsi. Scrivere Balbon, Strambino P. Torino. A67753

VENTITREENNE STUDENTE FACOLTA' UMANISTICA, MILITESENTE, LIBERO, OFFRESI IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5165 — TORINO».

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

ABILI comptometriste ... [illegible]

CERCASI provetto elettricista per aiuto direzione lavori impianti interni. Presentare documentazione posti occupati. Scrivere: Marguerettaz, Courmayeur.

CHIMICO-A o farmacista cerca società per laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A71891

COLLEGIO Cardoni, Borgomanero ... [illegible] ... Telefonare 81-22. 37370

CONTABILE provetto pensionato cercasi da stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6048 — Torino».

DISEGNATORE con esperienza ramo impianti termici caldareria carpenteria cercasi da industria cittadina per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6190 — Torino». A70165

GEOMETRA o [illegible] edile ... sviluppo progetti edili, cerca ingegnere, ottima retribuzione. Telefonare 687-377, ore ufficio. A70471

IMPIEGATA pratica possibilmente contabile, dattilografa, bella presenza cercasi. Presentarsi: Prevera, dalle 10,30 alle 12, corso Regina 22. A71[illegible]

IMPIEGATA presenza, massimo 25enne, con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume Magliﬁcio Kelly. Presentarsi, Lagrange 39, ore 17-19.

IMPORTANTE ditta centro Torino, cerca impiegata abile dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A71453

INDOSSATRICE TAGLIA 44-46 GIOVANE SERIA, VOLENTEROSA, DISPOSTA VIAGGIARE ASSUMIAMO STABILMENTE. PRESENTARSI NETTY, LAGRANGE 39. 479

INDUSTRIA Elettrodomestici, cerca impiegata capace contabilità magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4878 — Torino». A70443

ODONTOTECNICO primo o secondo aiutante laboratorio. Tel. 513-431.

OLEIFICIO Genovese con filiale Torino cerca collaboratori per vendite in Torino, Piemonte, Lombardia, anche pensionati o persone desiderose occupare ore libere, alle provvigioni, rimborso spese. ...

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

INFORMAZIONI
L. 130 per parola

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

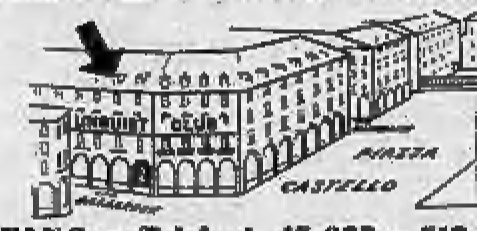
ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

La scuola moderna per le lingue moderne

LINGUIST CLUB

INGLESE - FRANCESE
TEDESCO - SPAGNOLO

Preparazione seria ed accurata a piccoli gruppi (5-8 allievi) ai Diplomi delle Università di
Cambridge - Grenoble, ecc.
La Direzione ha possibilità di [illegible] in
CONVITTI FEMMINILI
delle allieve residenti fuori Torino.



Via Barbaroux 2 - TORINO - Telefoni 47.082 - 518.154

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializzata - Attrezzatura modernissima - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 28
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti